

**Regione Puglia
Provincia di Lecce
Comuni di Lecce e Surbo**

PROGETTO DEFINITIVO: IMPIANTO FV-SALONNA



OGGETTO:

**PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRO-
FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA DI 2.800,00 kW IN AC E 3.804,84 kWp
IN DC E DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE**

IL COMMITTENTE

SOLAER CLEAN ENERGY ITALY 08 SRL
VIA CARLO PORTA N.3 - GALLARATE (VA)
P.IVA 03717980126

timbro

IL PROGETTISTA

Ing. Giuseppe Santaromita Villa

Collaboratori:
Ing. Torrisi Roberta
Ing. Messina Valeria
Ing. Pintaldi Giulia
Ing. Bazan Flavia
Ing. Conoscenti Rosalia
Ing. Lala Rosa Maria
Ing. Alessia Lo Bello
Ing. Cavarretta Maria Vincenza
Ing. Scacciaferro Anna

timbro e firma

CODICE ELAB.

A13

ELABORATO

RELAZIONE EFFETTO CUMULO

REVISIONE

rev. 08

CODICE IMPIANTO

AG50

CODICE DI RINTRACCIABILITÀ

211425796

DATA

13/05/2025

TIMBRO ENTE AUTORIZZANTE

Sommario

1. Premessa.....	2
2. Dati generali del progetto.....	4
3. Inquadramento territoriale e caratteristiche generali dell'impianto	5
4. Valutazione impatti cumulativi.....	8
5. Metodo per l'individuazione delle Aree Vaste ai fini degli Impatti Cumulativi (AVIC)	10
5.1 Impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche e sul patrimonio culturale e identitario	11
5.2 Tutela della biodiversità e degli ecosistemi.....	34
5.3 Impatto acustico cumulativo.....	37
5.4 Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo	42
5.4.1 Impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici: CRITERIO A	42
5.4.2 Impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici ed eolici: CRITERIO B.....	47
6. Conclusioni	49

1. Premessa

La presente relazione viene redatta al fine di una corretta Valutazione degli Impatti Cumulativi riguardante la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico denominato "FV-Salonna" di potenza pari a 2.800,00 kW in corrente alternata e 3.804,84 kWp in corrente continua.

La realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico rappresenta l'opportunità di poter ottenere un significativo risparmio di energia elettrica prodotta da fonti energetiche non rinnovabili, a favore invece della fonte rinnovabile rappresentata dal sole.

Ricorrere alle tecnologie di sfruttamento della fonte solare permette di coniugare diversi aspetti che rappresentano un vantaggio in termini di qualità della vita per la popolazione con ottime ripercussioni soprattutto sull'ambiente.

La realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico rappresenta una opportunità vantaggiosa in quanto:

- con adeguate soluzioni tecnico-specifiche, si colloca in perfetta compatibilità con le esigenze paesaggistiche e di tutela ambientale;
- consente di produrre energia elettrica da fonti eco-compatibili, senza riversare in ambiente sostanza inquinanti;
- consente un notevole risparmio nel consumo di combustibile fossile;
- non comporta alcun tipo di inquinamento acustico neanche per le aree immediatamente adiacenti all'impianto;
- non comporta alcun tipo di inquinamento atmosferico neanche per le aree immediatamente adiacenti all'impianto;
- il risparmio di emissioni inquinanti porta un miglioramento della situazione ambientale;
- ha costi di manutenzione ed esercizio inferiori a tutte le altre fonti energetiche (rinnovabili e non);
- produce un miglioramento dell'efficienza economica attraverso il contenimento dei costi energetici per tutto il tempo di vita dell'impianto stimato in 25 anni;
- l'energia viene prodotta quando più ce n'è bisogno cioè durante il periodo estivo e durante le ore più calde della giornata;
- permette la nascita di nuovi impieghi nel settore degli installatori e manutentori su scala locale, con ripercussioni positive nella sfera dell'ambito sociale.

. Il progetto si colloca a pieno all'interno della sfera di interventi volti a contribuire al soddisfacimento delle esigenze di "Energia Verde" e allo "Sviluppo Sostenibile" invocate dal Protocollo di Kyoto, dalla Conferenza sul clima e l'ambiente di Copenaghen 2009, dalla

Conferenza sul clima di Parigi del 2015 all'ultima CoP28 tenutasi a Dubai dal 30/11/2023 al 12/12/2023.

In particolare, in questa relazione si vogliono valutare i potenziali impatti cumulativi connessi alla realizzazione dell'impianto attuando un'indagine sullo stato dei luoghi nelle aree vaste delineate nell'intorno, tenendo in considerazione gli aspetti ambientali e paesaggistici così come definito nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 2122 del 23 ottobre del 2012, *"Indirizzi per l'integrazione procedimentale degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale"* dei relativi indirizzi applicativi di cui alla determinazione n.162 del 06 giugno 2014, che rappresentano le linee guida utilizzate per la stesura del presente elaborato di analisi.

2. Dati generali del progetto

Al fine di avere un quadro completo delle informazioni relative al progetto da realizzare si riportano di seguito le informazioni relative ai dati generali dell'impianto (compresi quelli del proponente e dello studio di progettazione). Si indicano di seguito i dati generali dell'impianto agro-fotovoltaico oggetto della relazione (denominazione, indirizzo, coordinate geografiche, inquadramento su IGM), inclusi i dati del proponente (nome società, indirizzo, P.IVA) e infine i dati dello studio di progettazione.

<u>Dati generali impianto</u>	
<i>Nome dell'impianto</i>	Impianto FV – Salonna
<i>Comune</i>	Lecce (LE) e Surbo (LE), 73100 e 73010
<i>Dati catastali impianto</i>	Lecce (LE) foglio 104 particelle 38, 39, 40 e 41
<i>Dati catastali opere di connessione alla rete</i>	Lecce (LE) foglio 104 particella 40 foglio 105 particella 52 Surbo (LE) foglio 13 particelle 266 e 267
<i>Estensione complessiva</i>	7 ha 50 are 89 ca (75.089 mq)
<i>Indirizzo</i>	SS613 – Via Trepuzzi e Strada comunale
<i>Identificazione</i>	IGM50000: 496 - CTR 5000: 496143
<i>Coordinate Geografiche</i>	latitudine 40°24'39.92"N – longitudine 18°06'25.27"E
<u>Dati generali proponente</u>	
<i>Ragione Sociale</i>	SOLAER CLEAN ENERGY ITALY 08 SRL
<i>Amministratori</i>	Russo Eliano
<i>Indirizzo</i>	Via Carlo Porta, n° 3, Gallarate (VA) 21013
<i>Partita IVA</i>	03717980126
<u>Dati generali studio di progettazione</u>	
<i>Ragione Sociale</i>	Studio di Progettazione
<i>Progettista</i>	Ing. Giuseppe Santaromita Villa
<i>Codice Fiscale</i>	
<i>Partita IVA</i>	
<i>Indirizzo</i>	
<i>Recapiti Telefonici</i>	
<i>E - mail</i>	

3. Inquadramento territoriale e caratteristiche generali dell'impianto

L'impianto da realizzare denominato “FV-Salonna”, codice interno allo studio AG50, è localizzato nel comune di Lecce (LE) località c. da “Salonna”, censito al N.C.T. al foglio 104 particelle 38, 39, 40 e 41, per un'estensione complessiva pari a 7 ha 50 are 89 ca, 75.089 mq, con opere di connessione ricadenti in parte anche nel comune di Surbo (LE).



Figura 3-1 Ortofoto dell'area relativa all'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna, in evidenza le aree destinate all'installazione dei moduli fotovoltaici (fonte dell'ortofoto: google earth anno di acquisizione dell'immagine 2018)

Il terreno scelto per la realizzazione dell'impianto è caratterizzato da una conformazione molto regolare e nello specifico risulta essere:

- regolarmente pianeggiante in tutta la sua estensione, condizione quest'ultima che garantisce la massima esposizione solare durante tutto l'arco della giornata;
- accessibile dal punto di vista viario attraverso la strada comunale, costeggiante l'impianto, collegata alla Via Trepuzzi direttamente connessa alla Strada Statale SS613, situazione che facilita la fruizione dell'area d'impianto senza comportare alcuna modifica della viabilità esistente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto stesso;
- il sito non risulta attraversato da linee elettriche;

- distate circa 2,7 km dal centro abitato del comune di Surbo (LE) rispetto al quale si colloca a Nord-Ovest e distante circa 8,1 km dal centro abitato del comune di Lecce (LE) rispetto al quale si colloca a Nord-Ovest.

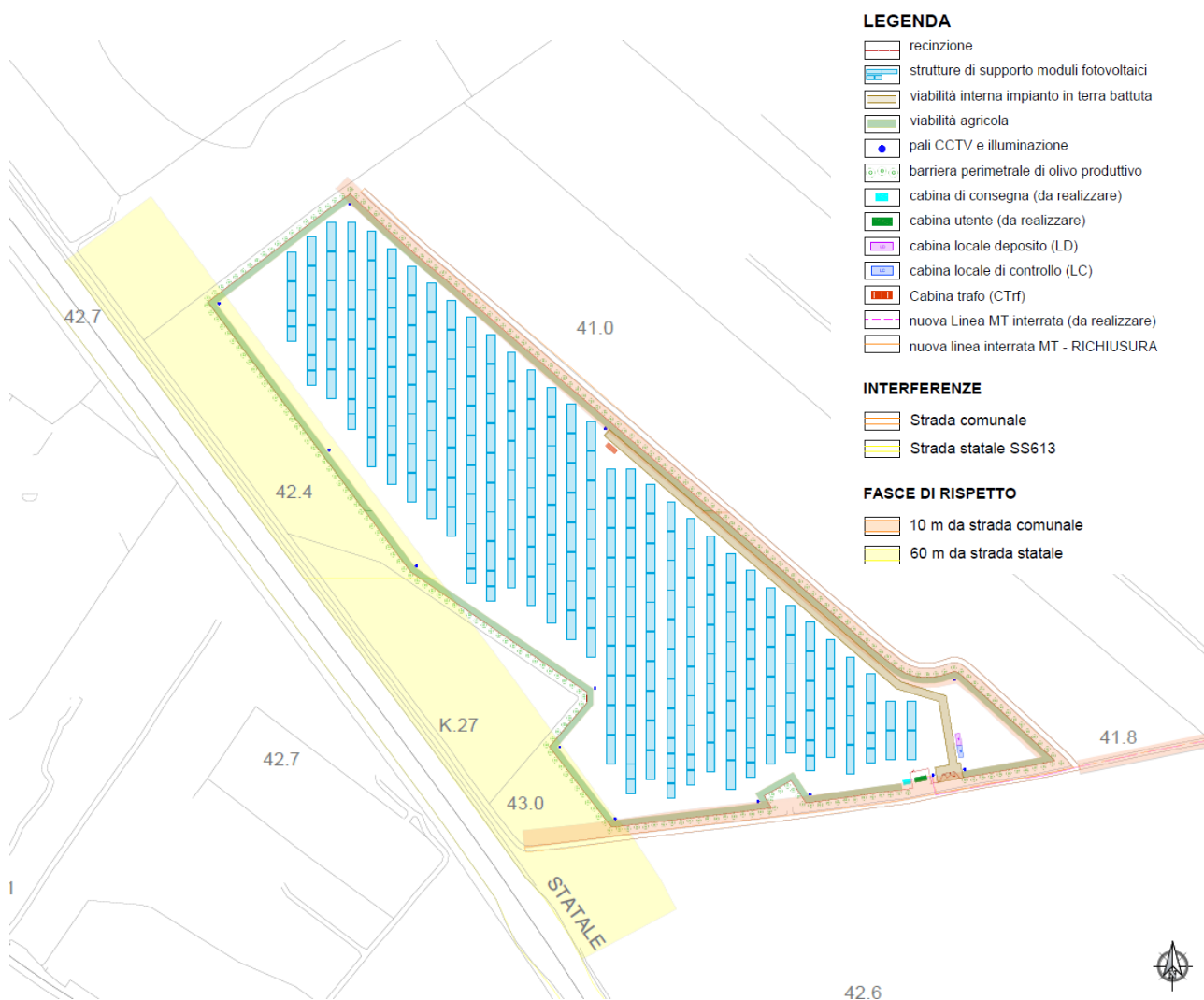


Figura 3-2 Interferenze su CTR dell'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna

L'area, oggetto dell'istallazione dell'impianto agro-fotovoltaico, è compresa all'interno del perimetro di coordinate geografiche di Latitudine 40°24'39.92"N e Longitudine 18°06'25.27"E, con una quota media di 42 m s.l.m.

Da certificato di destinazione urbanistica relativo all'area del sito in oggetto, si evince che il terreno risulta classificato, in base al piano regolatore generale del comune di Lecce, come area E agricola.

A seguito di analisi delle caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dei terreni di sedime come meglio indicato nelle relazioni specifiche, si ritiene che l'area sia idonea alla realizzazione di quanto previsto in progetto.

Si ritiene utile specificare infatti che l'installazione dei moduli fotovoltaici in situ non creerà particolari e irreversibili modificazioni del suolo, né al territorio e al paesaggio circostanti, non costituendo in alcun modo un ostacolo e un'interazione negativa con la flora e la fauna tali da sconvolgerne ed alterarne i naturali equilibri.

La mancata esistenza di vincoli quali

- Parchi e riserve;
- SIC (Siti di Importanza Comunitaria);
- ZPS (Zone di Protezione Speciale);

risulta essere un'ulteriore dimostrazione che a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l'impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per questa.

Si riporta a seguire l'inquadramento su CTR dell'impianto agro-fotovoltaico in oggetto.

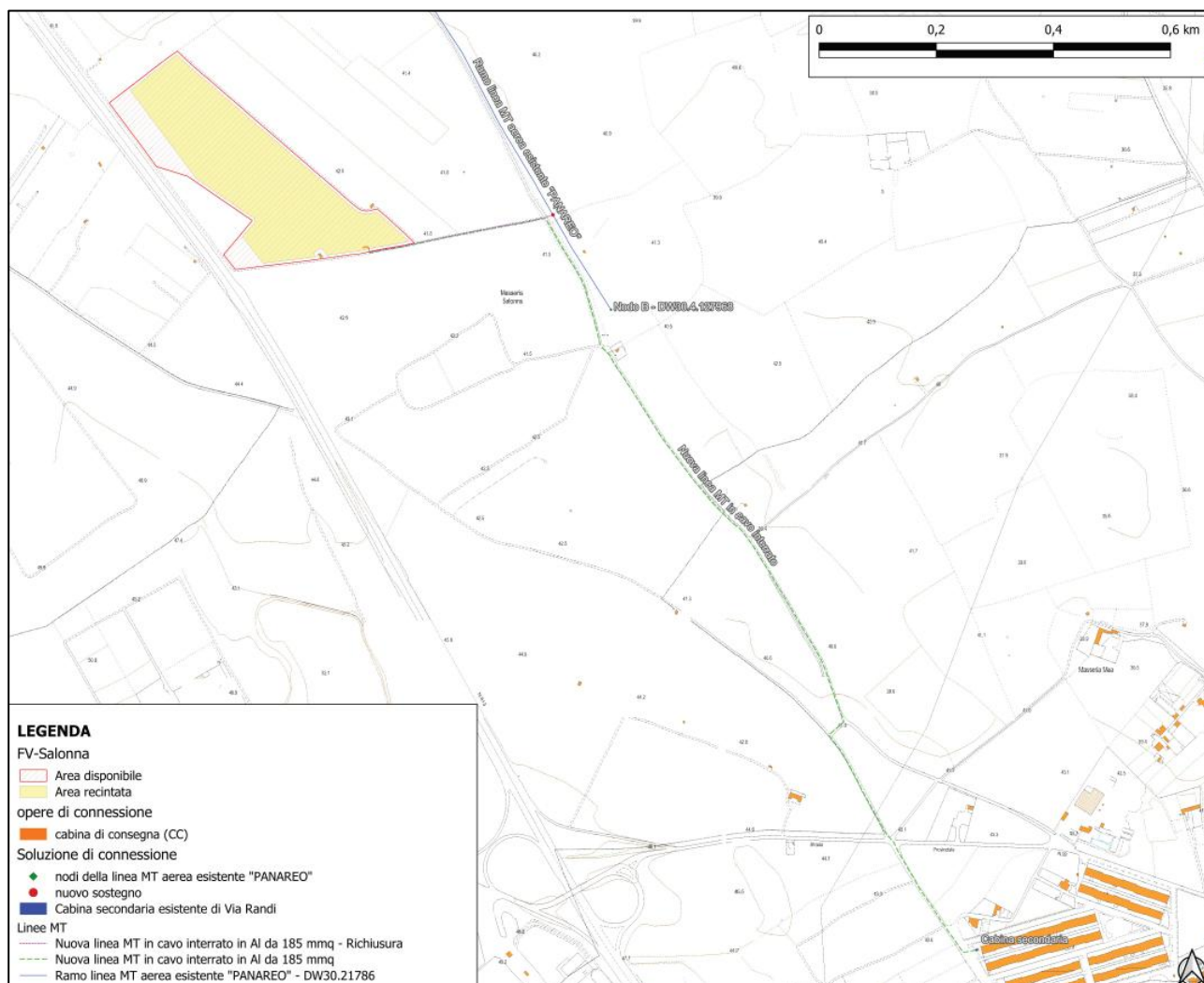


Figura 3-3 - Inquadramento su CTR dell'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna

4. Valutazione impatti cumulativi

Al fine della valutazione degli impatti cumulativi occorre inoltre valutare gli eventuali impianti fotovoltaici ed eolici, di produzione di energia a livello industriale, nonché di impianti di accumulo, già realizzati, autorizzati o presentati alla pubblica amministrazione ai fini autorizzativi.

Così come indicato dalla determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014, n.162, il "Dominio" degli impianti che determinano impatti cumulativi, ovvero il novero di quelli insistenti, cumulativamente, a carico dell'iniziativa oggetto di valutazione (per la quale esiste l'obbligo della valutazione di impatto cumulativo ai sensi della DRG 2122/2012), è definito da opportuni sottoinsiemi di tre famiglie di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER): A, B ed S.

- Tra gli impianti FER in A, compresi tra la soglia di A.U. e quella di Verifica di Assoggettabilità a VIA, si ritengono ricadenti nel "dominio" quelli già dotati di titolo autorizzativo alla costruzione ed esercizio.
- Tra gli impianti FER in B, sottoposti all'obbligo di verifica di Assoggettabilità a VIA o a VIA, sono ricadenti nel "dominio" quelli provvisti anche solo di titolo di compatibilità ambientale (esclusione da VIA o parere favorevole di VIA).
- Tra gli impianti FER in S (sottosoglia rispetto all'A.U.), appartengono al "dominio" quelli per i quali risultano già iniziati i lavori di realizzazione.

A tal fine si è fatto accesso all'Anagrafe FER georeferenziata disponibile sul SIT Puglia, resa accessibile ai soggetti interessati, tra cui i proponenti che intendono redigere opportuni studi di impatto cumulativo, ai progetti in istruttoria VIA pubblicati sul sito ufficiale della Provincia di Lecce e all'ortofoto.

Gli impianti fotovoltaici indicati nella Delibera sono stati individuati nel raggio di 5 km dal sito di intervento e di seguito riportati.

Progetto di un impianto Agro-Fotovoltaico nei Comuni di Lecce (LE) e Surbo (LE)
Studio di Progettazione Ing. Giuseppe Santaromita Villa

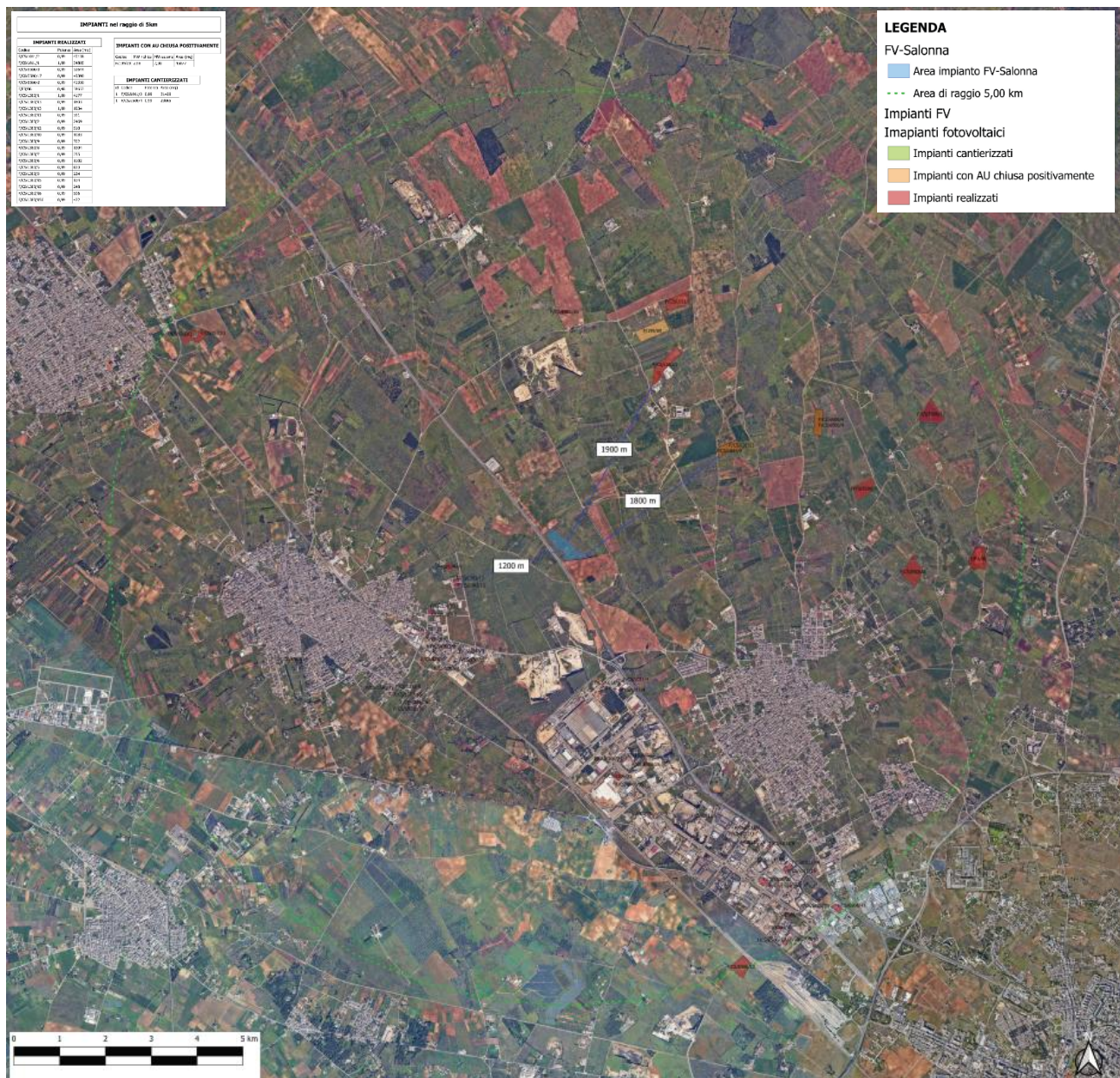


Figura 4-1 Ortofoto con individuazione degli Impianti fotovoltaici presenti nel raggio di 5 km dall'impianto oggetto di valutazione

5. Metodo per l'individuazione delle Aree Vaste ai fini degli Impatti Cumulativi (AVIC)

Con il termine *AVIC* si intende definire un'*Area Vasta ai fini degli Impatti Cumulativi* ovvero un'area all'interno della quale sono considerati tutti gli impatti che concorrono alla definizione degli impatti cumulativi a carico di quello oggetto di valutazione, attorno a cui l'areale è impostato. Inoltre, per ogni profilo di valutazione ambientale viene assegnata una diversa estensione dell'area stessa in funzione della *Sensibilità ambientale delle AVIC*:

La considerazione relativa al cumulo viene redatta con riferimento ai seguenti temi:

1. Impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche e sul patrimonio culturale e identitario;
2. Tutela della biodiversità e degli ecosistemi;
3. Impatto acustico cumulativo;
4. Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo.

Si riportano di seguito tutte le considerazioni del caso.

5.1 Impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche e sul patrimonio culturale e identitario

Le invarianti strutturali definiscono i caratteri e indicano le regole che costituiscono l'identità di lunga durata dei luoghi e dei loro paesaggi come percepiti dalle comunità locali. L'ambito di paesaggio è costituito da figure territoriali complesse le cui regole costitutive sono l'esito di processi di lunga durata fra insediamento umano e ambiente, persistenti attraverso rotture e cambiamenti storici.

La definizione delle regole generative delle figure territoriali e delle relative invarianti consente di definire le condizioni per la loro riproducibilità a fronte di trasformazioni territoriali, al fine di non comprometterne l'identità e anzi di rafforzarla. A tal fine la trasformazione introdotta dal progetto in valutazione nel territorio di riferimento non va in alcun modo ad interferire con l'identità di lunga durata dei paesaggi e quindi con le invarianti strutturali.

Per ciò che riguarda la valutazione degli impatti sulle visuali paesaggistiche, occorre considerare gli elementi dei sistemi idrogeologico, botanico-vegetazionale e storico-culturale nell'immediato intorno dell'impianto agro-fotovoltaico oggetto di valutazione. L'impatto visivo – paesaggistico è il fattore ambientale che maggiormente incide nell'installazione di impianti fotovoltaici a terra, come nel caso esaminato.

La valutazione degli impatti cumulativi visivi presuppone l'individuazione di una *zona di visibilità teorica (ZVT)*, ossia un'area in cui l'impianto può essere teoricamente visibile e dunque l'area all'interno della quale devono essere effettuate le dovute analisi. Come indicato dalla determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014, n.162, si può assumere preliminarmente un'area definita da un raggio di almeno 3 km dall'impianto proposto.

Al fine di dimostrare che la realizzazione dell'impianto non rappresenta in alcun modo un elemento di disturbo rispetto al contesto paesaggistico all'interno del quale si colloca, si ritiene opportuno riportare le seguenti considerazioni.

All'interno della ZVT, i punti ritenuti di maggiore criticità ai fini dell'analisi, in quanto presenti nell'immediato intorno dell'area di impianto sono: una masseria (Masseria Specchia), una Strada Comunale, con accesso dalla Via Trepuzzi, una Strada Statale (SS613) e due strade a valenza paesaggistica.



Figura 5-1 - Visuali paesaggistiche intorno all'area di impianto oggetto di valutazione

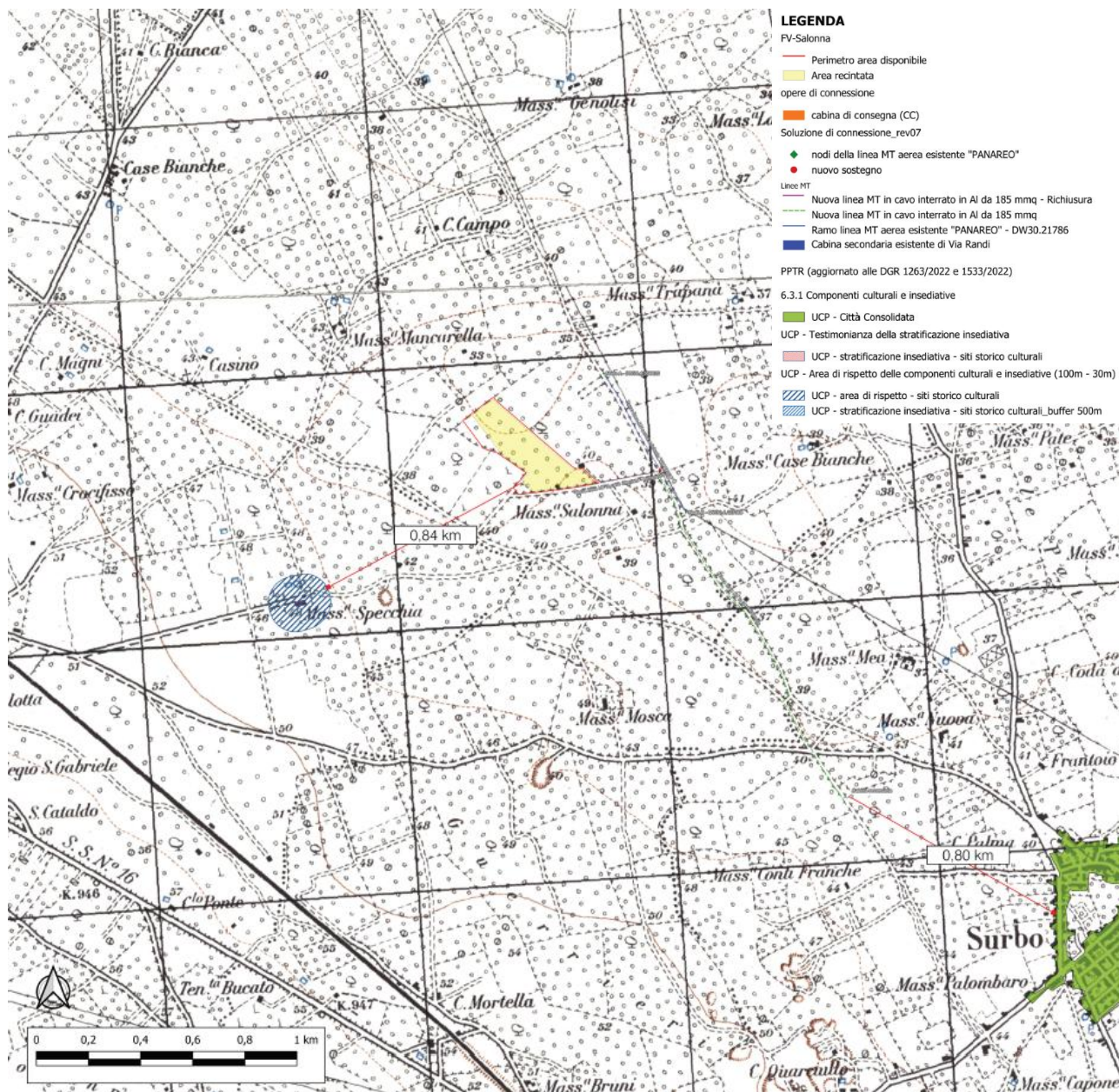


Figura 5-2 - Inquadramento generale dell'area d'intervento su PPTR - Struttura antropica e storico-culturale – Componenti culturali e insediative (non in scala)

È stata appurata l'assenza di una diretta interferenza dell'area dell'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna con il bene tutelato "Masseria Specchia" insediamento storico - culturale, così come definito dal PPTR e la relativa area di rispetto, visionabile dallo stralcio relativo alla carta delle componenti dei valori percettivi sopra riportata. Ci si sofferma comunque sulla possibilità che il progetto proposto possa interferire con il bene tutelato attraverso un impatto visivo negativo. Si riportano dunque di seguito alcune considerazioni.



Figura 5-3 - Ortofoto area oggetto di analisi: (FV- Salonna) area di installazione dell'impianto agro-fotovoltaico; (in rosso) masseria; (in giallo) area coltivata a uliveto; (P) punto di presa fotografica.



Figura 5-4 - Foto scattata dal punto di presa fotografico P

Dalla foto sopra riportata si nota come collocandosi in prossimità della Masseria Specchia e rivolgendo lo sguardo in direzione est, il terreno sul quale è prevista l'installazione dell'impianto agro-fotovoltaico non risulta essere visibile in quanto è presente un ostacolo visivo naturale costituito da un terreno coltivato ad uliveto rappresentato in giallo.

Analisi equivalente è stata condotta in relazione alla masseria denominata “Salonna”, dalla quale prende il nome l’impianto, situata a sud-est dell’area destinata all’opera in progetto, come si evince dall’inquadramento di seguito riportato.

La masseria, nonostante lo stato di evidente abbandono e l’esclusione dagli elementi tutelati da parte del *PPTR alla sezione Struttura antropica e storico-culturale – Componenti culturali e insediative*, potrebbe rappresentare una componente significativa per il contesto in cui è inserita, rispecchiando la forte connotazione produttiva del territorio agricolo. La foto di seguito riportata, mostra che la masseria sopra citata versa in uno stato di evidente abbandono, in un contesto agricolo non più produttivo che non contribuisce alla valorizzazione del territorio nel quale si inserisce.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene rilevante sottolineare che l’intervento proposto risulta rispondere in maniera pienamente coerente al quadro di pianificazione e programmazione territoriale in materia di sfruttamento delle risorse rinnovabili per la produzione di energia elettrica. Inoltre, trattandosi di impianto di tipo agro-fotovoltaico si garantisce piena compatibilità con il contesto agricolo di riferimento e la vocazione produttiva del territorio.



Figura 5-5 - Ortofoto area oggetto di analisi: (FV- Salonna) area di installazione dell’impianto agro-fotovoltaico; (in rosso) masseria; (P) punto di presa fotografica.



Figura 5-6 - Foto scattata dal punto di presa fotografico P

Le percentuali di destinazione d'uso delle aree di progetto dimostrano che su un totale di 7.50.89 ha l'area occupata dalle opere agricole produttive previste sarà pari al 46,5%, l'area occupata dalle opere di mitigazione sarà pari al 26,3% mentre per le opere accessorie sarà prevista un'area pari al 2,4% e solo la restante percentuale del 25,3% sarà occupata dalle vele fotovoltaiche.

Il progetto, pertanto, consentirà di riqualificare l'area incentivando l'utilizzo del suolo da un punto di vista agricolo, il quale verte ad oggi in stato di abbandono, evitando così il pericolo di marginalizzazione dei terreni, il pericolo di desertificazione, la perdita della biodiversità, della fertilità, ed in definitiva non determinerà alcuna *sottrazione di suolo*.

Nell'ambito della documentazione progettuale è stato, inoltre, predisposto uno studio pedo-agronomico per determinare e salvaguardare le specie tutelate dalle direttive europee eventualmente riscontrate in corso d'opera, oltre a tutte le essenze arboree e/o arbustive afferenti alla vegetazione autoctona già presenti nell'area.

Per minimizzare l'impatto visivo dato dalla presenza dell'impianto in oggetto sono previsti diversi interventi di natura agronomica a supporto della rinaturalizzazione dell'area.

Il progetto del verde indicherà una sistemazione di specie vegetali arbustive e/o arboree in larga parte autoctone e/o storicizzate, per cui si prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione larga 5 metri lungo tutto il perimetro dove verrà messo a dimora olivi produttivi. L'olivo è tra le specie più rappresentative del territorio pugliese, e da quelli impiantati nell'area oggetto di installazione potrà essere prodotto un olio d'oliva extravergine, apportando un impatto positivo al sistema e contribuendo così alla minimizzazione degli impatti in un ipotetico bilancio.

La necessità di impiantare vegetazione autoctona e/o storicizzata è dettata dalla volontà di non

alterare in nessun modo l'equilibrio ambientale preesistente nell'area di intervento e di facilitare lo sviluppo dell'agro-ecosistema, innescando automaticamente un processo di rinaturalizzazione della vegetazione.

L'intervento mira alla valorizzazione della produzione agroalimentare locale e alla tutela della biodiversità, attraverso il confinamento dell'impianto di energia da fonte rinnovabile solare con un mascheramento arboreo di protezione e separazione, compatibile con la piena funzionalità degli impianti.

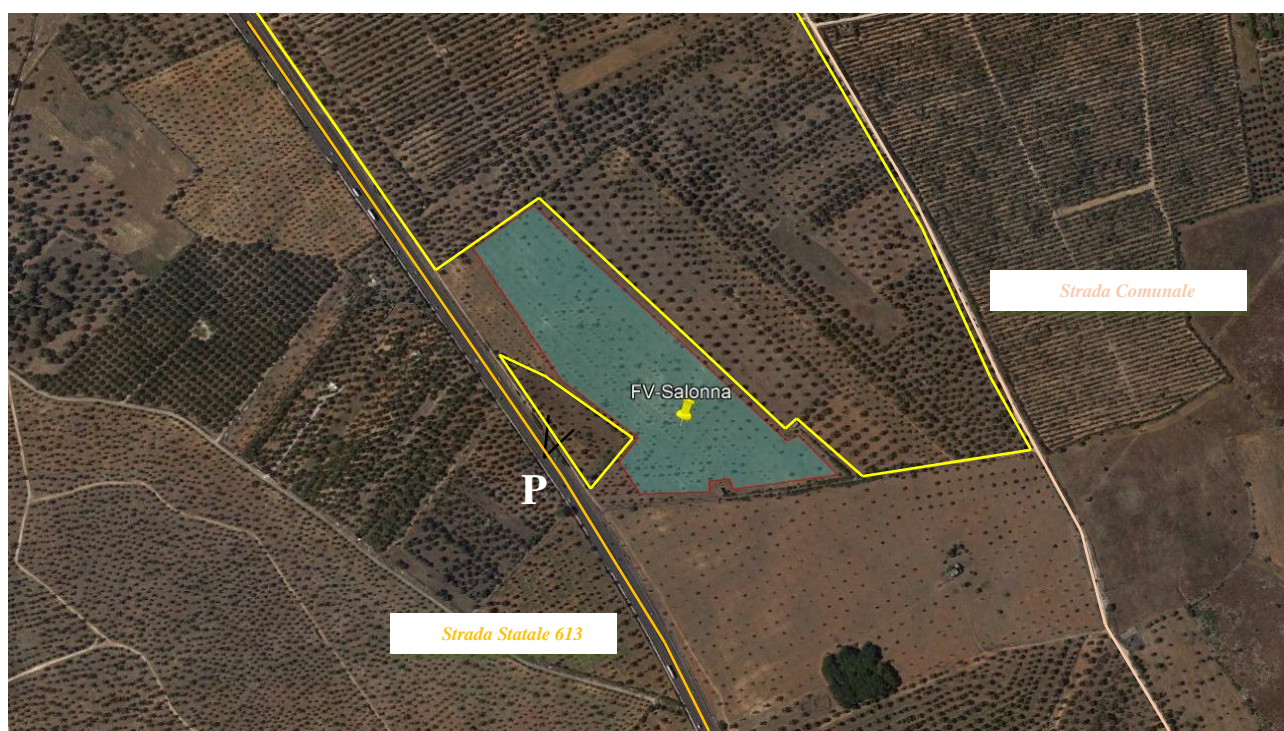


Figura 5-7 - Ortofoto area oggetto di analisi: (FV- Salonna) area di installazione dell'impianto agro-fotovoltaico; (in giallo) area coltivata a uliveto; (P) punto di presa fotografica (Strada Statale 613).

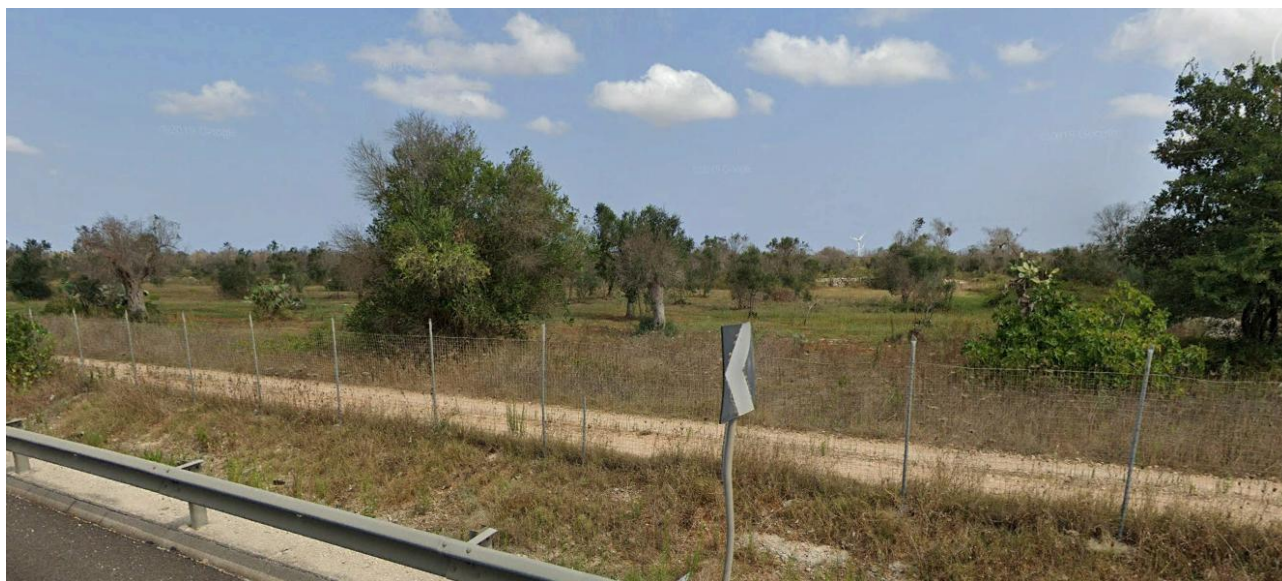


Figura 5-8 - Foto scattata dal punto di presa fotografico P (Strada Statale 613)

Per quanto concerne invece le strade presenti nell'intorno dell'impianto, il sito di installazione FV-Salonna non risulta essere visibile percorrendo la Strada Statale 613 presente a est dello stesso considerando che l'installazione dei pannelli dista circa 60 metri dal ciglio della strada (fascia di rispetto prevista dalla normativa vigente), condizione verificata anche considerando le opere di mitigazione che ci si propone di installare al confine. Questo ragionamento può essere condotto per entrambi i versi di percorrenza della SS613.

Il sito, come mostrato nell'inquadramento soprastante, essendo in parte circondato da terreno coltivato ad uliveto non risulta visibile dalla Strada Statale 613 e né tantomeno dalla Strada Comunale presente a circa 300 m a ovest dello stesso.

Per quanto detto è quindi da escludere un effetto cumulo dal punto di vista visivo-paesaggistico. Si evidenzia tuttavia che l'impianto agro-fotovoltaico in progetto, essendo situato a ridosso di una zona con una viabilità definita non comporterà un aggravio relativo alla sua incidenza dal punto di vista paesaggistico. A tal proposito, è intenzione della ditta effettuare sui terreni valutati opere di rinaturalizzazione, al fine di incrementare gli effetti positivi dello stesso in termini di compatibilità con il territorio.

La realizzazione dell'impianto proposto si pone infatti come obiettivo primario quello di creare un impatto minimo sull'ambiente e, nel caso specifico dell'impatto visivo, attraverso opportuni accorgimenti, è possibile ridurlo quasi a zero.

Il perimetro del sito, esternamente alla recinzione delimitante ciascun eventuale lotto di terreno recintato, verrà interamente delimitato da una barriera alberata e da vegetazione autoctona, consigliata da un esperto agronomo, in modo da occupare un'area larga 5 m, all'interno della fascia

di rispetto di 10 m appositamente considerata per non disporre le stringhe a ridosso del perimetro del terreno e in modo da permettere un arretramento delle stesse rispetto al perimetro tale da ridurre ulteriormente la possibilità di essere visti dall'esterno.

Tale barriera impedirà a chiunque si trovi nell'area circostante l'impianto di percepire la presenza dei moduli fotovoltaici e di tutte le opere annesse all'interno della recinzione.

Al fine di comprendere meglio quanto esposto, si riportano di seguito alcuni foto-inserimenti che permettono di confrontare lo stato attuale con lo stato di progetto e di intuire il ruolo fondamentale della mitigazione perimetrale di rendere praticamente nullo l'impatto visivo dato dall'impianto. Per maggiori dettagli si rimanda agli specifici elaborati prodotti.

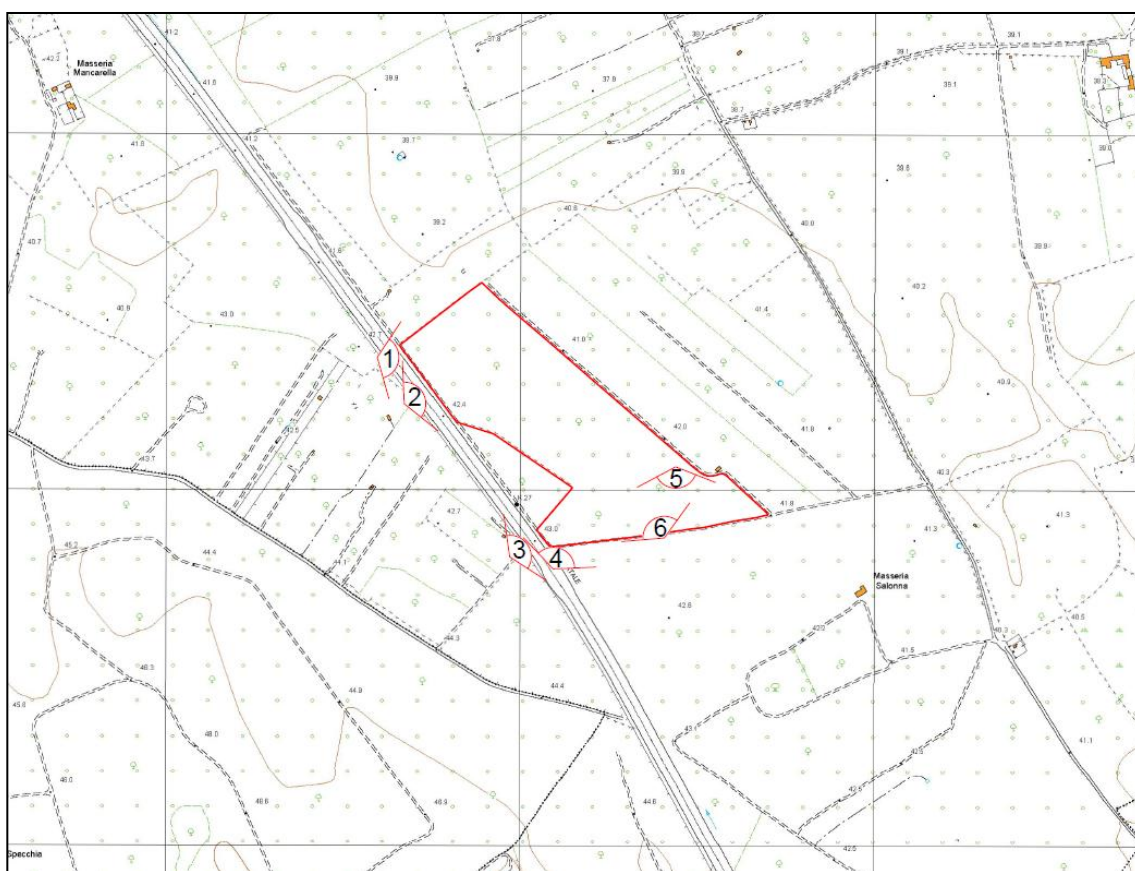




Figura 5-9 - Punti di presa fotografica individuati su CTR e ortofoto

Come si evince chiaramente dalle ricostruzioni post operam di seguito riportate, la realizzazione dell'impianto e di tutte le opere agricole produttive previste, garantisce il mantenimento di visuali coerenti con il paesaggio caratteristico dell'area di intervento, caratterizzato da piantagioni di ulivi produttivi.

Le foto relative alla situazione ante operam, rilevate in occasione di specifici sopralluoghi, mostrano l'evidente stato di abbandono dell'area oggetto di intervento, in particolare si evidenziano ulivi sparsi improduttivi e terreno incolto. Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, la realizzazione dell'opera rappresenta un'opportunità di riqualificazione e valorizzazione territoriale.



Figura 5-10 - Punti di presa fotografica 1 (ante operam)



Figura 5-11 - Punti di presa fotografica 1 (post operam)



Figura 5-12 - Punti di presa fotografica 2 (ante operam)



Figura 5-13 - Punti di presa fotografica 2 (post operam)



Figura 5-14 - Punti di presa fotografica 3 (ante operam)



Figura 5-15 - Punti di presa fotografica 3 (post operam)



Figura 5-16 - Punti di presa fotografica 4 (ante operam)



Figura 5-17 - Punti di presa fotografica 4 (post operam)

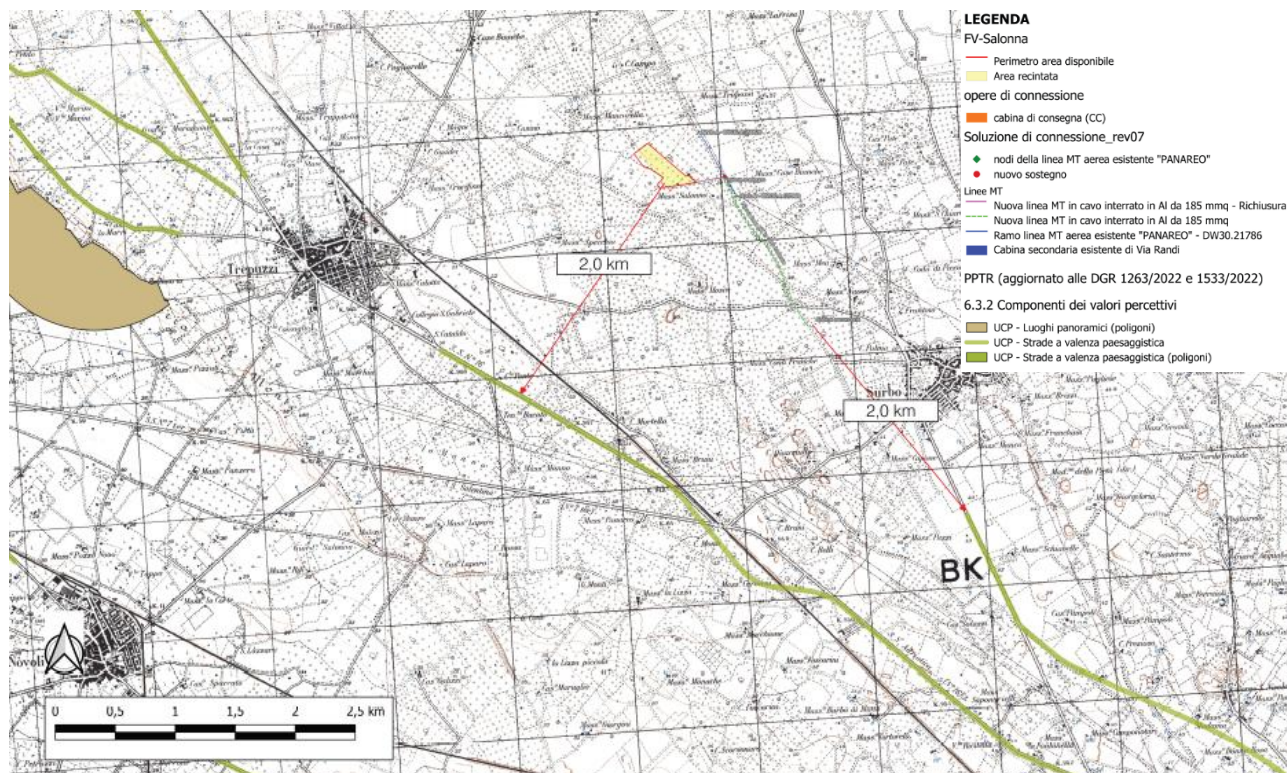


Figura 5-18 - Inquadramento generale dell'area d'intervento su PPTR - Struttura antropica e storico-culturale – Componenti valori percettivi

Come si rileva invece dallo stralcio relativo alla carta delle componenti dei valori percettivi sopra riportata, le strade a valenza paesaggistica che potrebbero subire un effetto negativo, a causa della presenza dell'impianto da realizzare, sono la Strada Statale Adriatica SS16 e la Strada Statale 613 con proseguo su Via J. F. Kennedy.

L'area di installazione dell'impianto agro-fotovoltaico si colloca a 2,0 km circa dalla SS16 e a 4,1 km circa dalla Via J. F. Kennedy.

Inoltre il punto di connessione alla cabina secondaria esistente collocata in Via Randi, ricadente nel territorio comunale di Surbo (LE), si trova ad una distanza di circa 2,00 km rispetto alla Via J. F. Kennedy.



Figura 5-19 - Distanza del sito dalle strade a valenza paesaggistica SS16 e SS613 con proseguo su Via J. F. Kennedy

Immaginando di percorrere la SS16 in direzione Lecce-Trepuzzi, l'area oggetto dell'installazione dell'impianto si colloca sul lato destro. Prendendo in considerazione diversi punti di osservazione lungo l'arteria, come mostrano le foto di seguito riportate, data la distanza del sito e grazie anche alla presenza di vegetazione di medio/alto fusto che si interpone come ulteriore barriera tra l'arteria e l'area d'impianto, è da escludere che l'impianto da realizzare possa in alcun modo essere visibile e alterare il paesaggio circostante dalla strada considerata a valenza paesaggistica, pertanto si può considerare nullo l'impatto visivo.

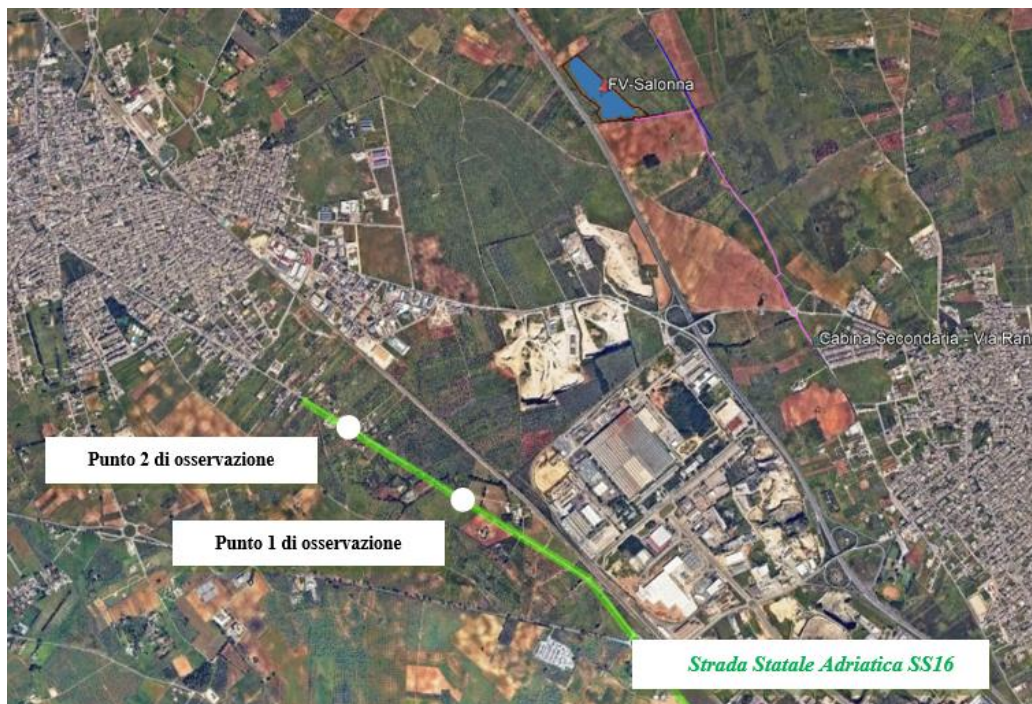


Figura 5-20 - Punti di osservazione per la valutazione dell'impatto visivo dell'impianto dalla SS16



Figura 5-21 - Vista 3D e punto 1 di osservazione dalla SS16 in direzione dell'area di impianto



Figura 5-22 - Vista 3D e punto 2 di osservazione dalla SS16 in direzione dell'area di impianto

Immaginando di percorrere la Via J. F. Kennedy in direzione Lecce-Surbo, l'area oggetto dell'installazione dell'impianto si colloca a Nord-Ovest. Prendendo in considerazione un punto di osservazione lungo l'arteria, come mostra la foto di seguito riportata, data la distanza del sito e grazie anche alla presenza di vegetazione di medio/alto fusto che si interpone come ulteriore barriera tra l'arteria e l'area d'impianto, è da escludere che l'impianto da realizzare possa in alcun modo essere visibile e alterare il paesaggio circostante dalla strada considerata a valenza paesaggistica, pertanto si può considerare nullo l'impatto visivo.

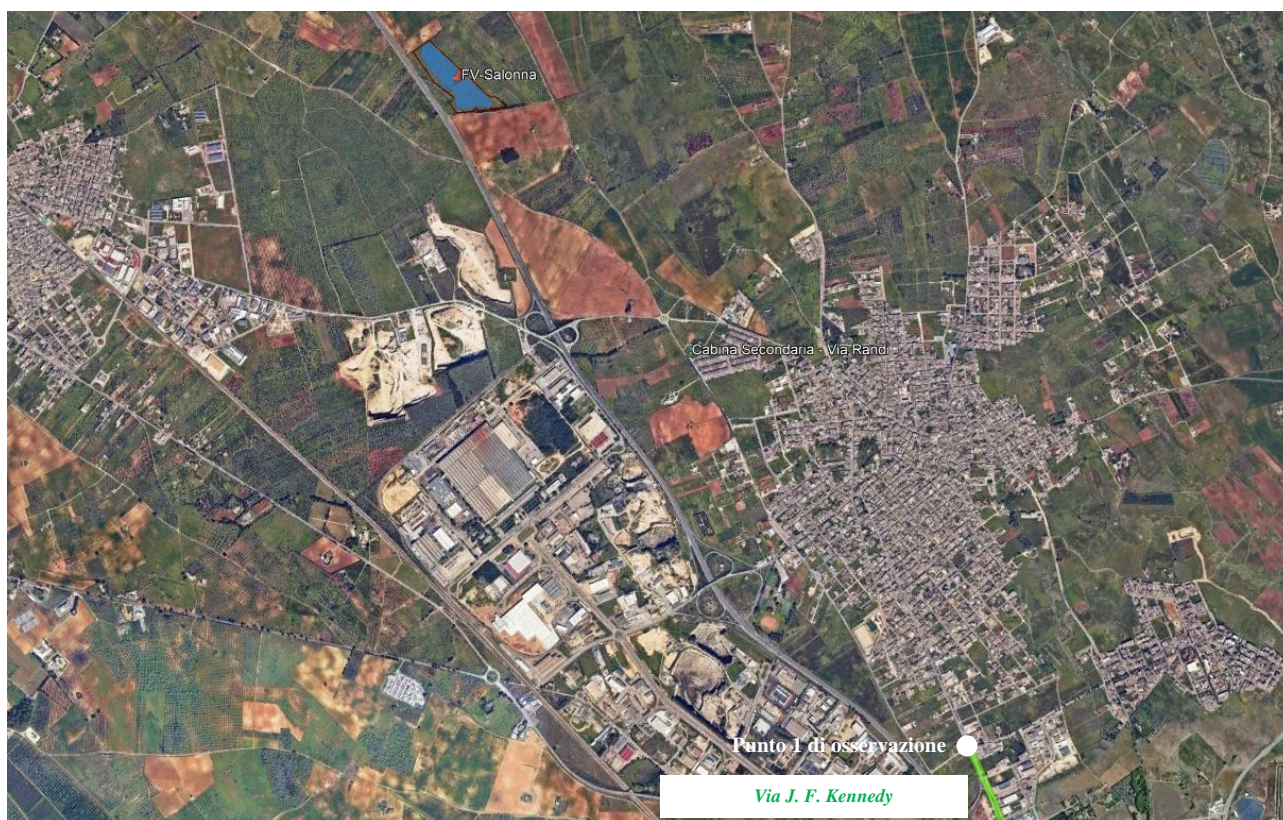


Figura 5-23 - Punti di osservazione per la valutazione dell'impatto visivo dell'impianto dalla Via J. F. Kennedy

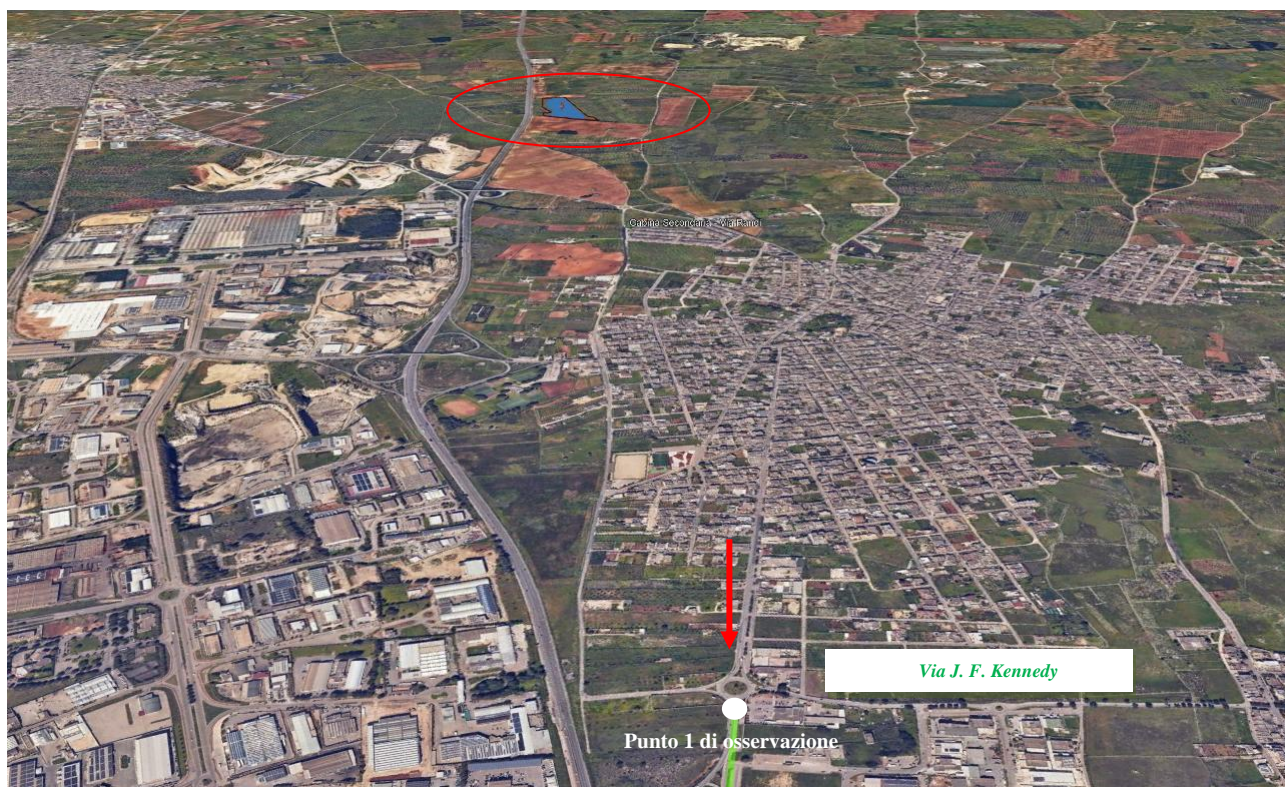


Figura 5-24 - Vista 3D e punto 1 di osservazione dalla Via J. F. Kennedy in direzione dell'area di impianto

Si sottolinea comunque che al fine di rendere minimo l'impatto e migliorare l'inserimento ambientale dei pannelli solari, verrà posta particolare attenzione alla scelta del colore delle componenti principali dell'impianto, introducendo accorgimenti per evitare effetti di riflessione della luce da parte delle superfici metalliche.

Pertanto, si provvederà a creare, nella parte perimetrale dell'impianto e comunque nell'area recintata interessata dall'impianto, ma non coperta dai pannelli o dalla viabilità interna, una barriera alberata costituita da vegetazione autoctona o storicizzata che mimetizzi l'impianto col verde circostante, con funzione di "fascia cuscinetto".

Le suddette misure di mitigazione verranno messe in atto nell'area prima della messa in opera di pannelli fotovoltaici e saranno inoltre mantenute in stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto.

La progettazione 3D ha permesso infine di visualizzare in maniera più concreta lo scenario post realizzazione dell'opera. Si riporta di seguito una parte della documentazione fotografica dello stato di progetto realizzata attraverso la ricostruzione 3D. Per un report più completo si rimanda agli elaborati grafici specifici.

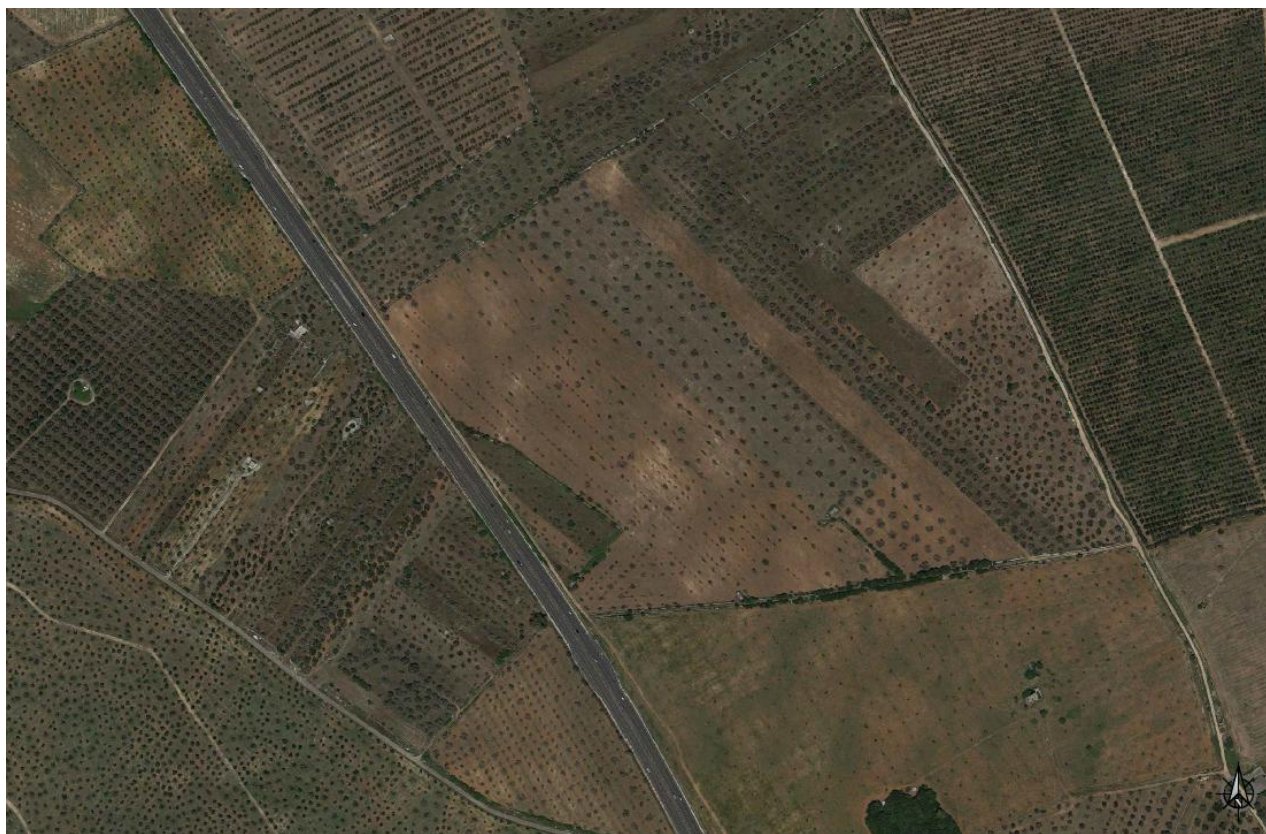


Figura 5-25 - Vista dall'alto (ante operam)



Figura 5-26 - Vista dall'alto (post operam)



Figura 5-27 - Render 3D area impianto con filare di ulivo superintensivo



Figura 5-28 - Render 3D della fascia perimetrale di ulivi produttivi

5.2 Tutela della biodiversità e degli ecosistemi

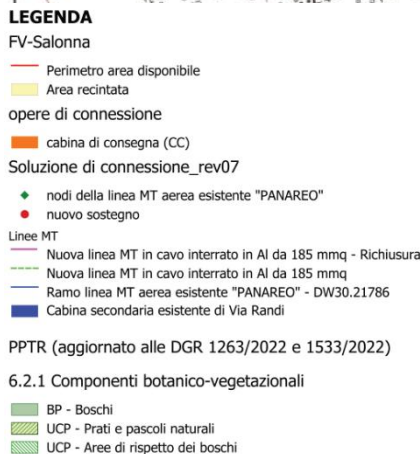
Ai sensi della D.G.R. n. 2122 del 23 ottobre 2012, l'impatto cumulativo su natura e biodiversità consiste essenzialmente in due tipologie d'impatto:

- diretto, dovuto alla sottrazione di habitat e di habitat trofico e riproduttivo per specie animali. Esiste, inoltre, una potenziale mortalità diretta della fauna, che si occulta/vive nello strato superficiale del suolo, dovuta agli scavi nella fase di cantiere. Infine, esiste la possibilità di impatto diretto sulla biodiversità vegetale, dovuto alla estirpazione ed eliminazione di specie vegetali, sia spontanee che coltivate (varietà a rischio di erosione genetica);
- indiretto, dovuto all'aumentato disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui nella fase di cantiere che per gli impianti di maggiore potenza può interessare grandi superfici per lungo tempo.

Al fine di acquisire il maggior numero di informazioni relative ai possibili impatti cumulativi dell'opera sulla sottrazione di habitat e habitat di specie a livello locale, è opportuno che le indagini di cui alla presente sezione riguardino un'area pari ad almeno 30 volte l'estensione dell'area di intervento, posta in posizione baricentrica. Poiché la superficie complessiva dell'area di intervento è pari a circa 76.000 m², l'analisi degli impatti cumulativi in questione riguarderà un'area di circa 2.280.000 m², dunque una zona circolare di raggio di circa 852 m (a vantaggio di sicurezza si considera pari a 1 km), centrata in corrispondenza della posizione baricentrica dell'impianto.



Figura 5-29 - Area oggetto d'analisi, raggio 1 km



Componenti botanico-vegetazionali

Come si rileva dallo stralcio relativo alla carta delle *componenti botanico-vegetazionali* sopra riportata, l'area del progetto proposto, non interferisce in alcun modo con le zone tutelate collocandosi ad una distanza di circa 760 m e 180 m dalle aree perimetrate e denominate "*Bene paesaggistico - Boschi*" collocate rispettivamente ad ovest e a sud, comprensive delle relative "aree di rispetto". La linea interrata in MT di collegamento alla cabina secondaria esistente in Via Randi, il cui tracciato si sviluppa interamente su strada esistente, e tutte le altre opere di connessione, non interferiscono nessuna delle aree tutelate.

Inoltre l'area del progetto risulta esterna alle zone perimetrate e denominate "*UCP - Pascoli*"

naturali" collocate a est ad una distanza di circa 470 m.

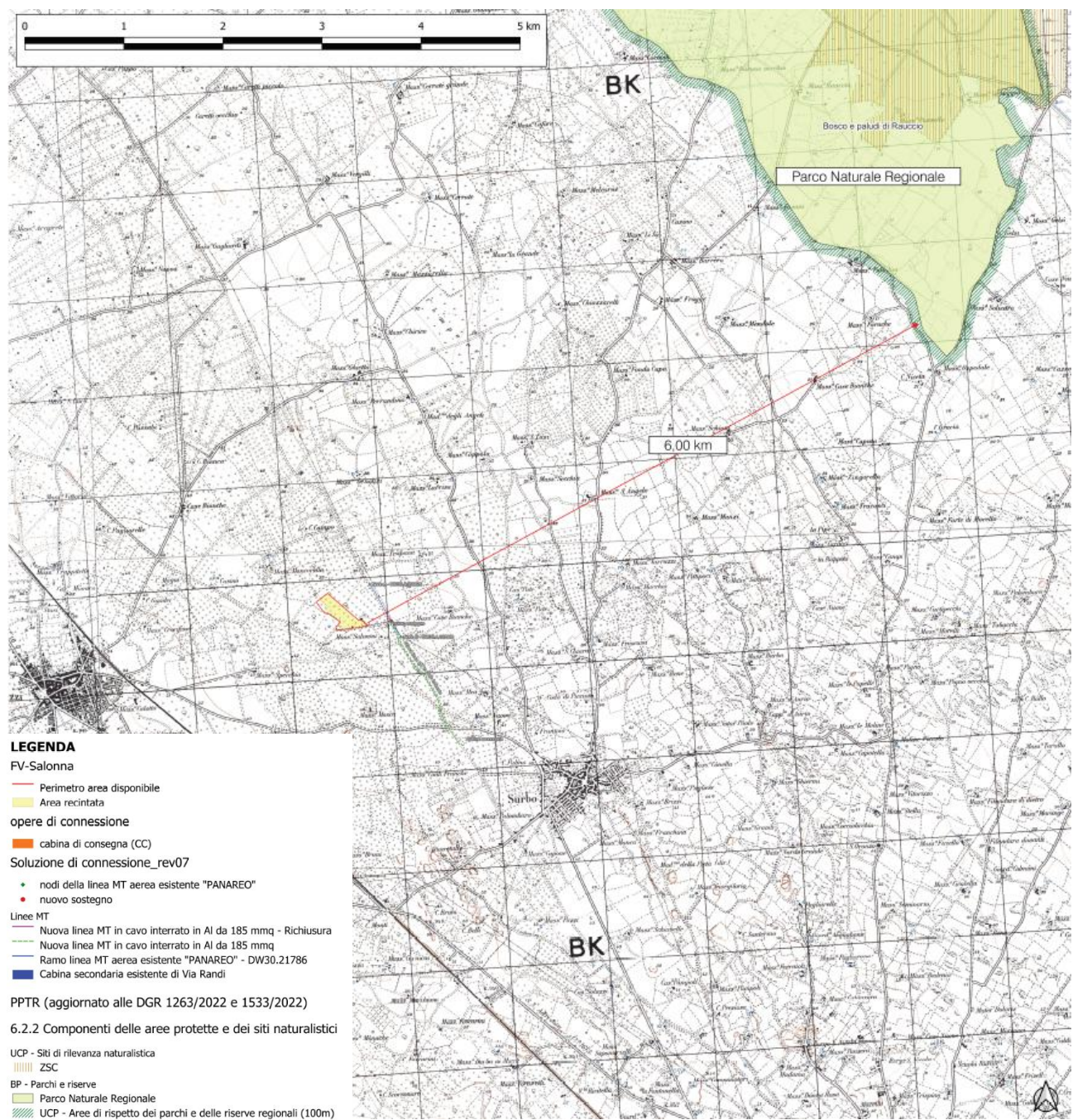


Figura 5-31 - Inquadramento generale dell'area d'intervento su PPTR - Struttura ecosistema e ambientale – Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Come si rileva dallo stralcio relativo alla carta delle *componenti delle aree protette e dei siti naturalistici* sopra riportata, l'area del progetto proposto, comprensiva di opere di connessione, non interferisce in alcun modo con le zone tutelate collocandosi ad una distanza di circa 6,00 km dalla fascia di rispetto denominata "UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m)" relativa all'area perimetrata a nord-est denominata "Parco Naturale Regionale".

Dunque, la mancata insistenza di parchi e riserve, SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone Di Protezione Speciale) direttamente sull'area interessata è l'ulteriore dimostrazione che a livello di biocenosi, la zona in questione mostra una certa scarsità di specie e quindi l'impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per questa.

Tuttavia, per diminuire gli impatti diretti sulla fauna autoctona, la recinzione dell'impianto agro-fotovoltaico sarà dotata di passaggi atti a diventare una "tana" per accogliere le specie animali nei periodi riproduttivi o semplicemente nei periodi freddi. Dunque, per ridurre al minimo le possibili interferenze con la fauna eventualmente presente nel sito oggetto di installazione, sarà opportuno predisporre delle vie di attraversamento dell'area, prevedendo dei passaggi naturali lungo la recinzione con apposite aperture ogni 25-30 m circa.

Per quanto riguarda, invece, la minimizzazione dell'impatto indiretto, si cercherà il più possibile di evitare le lavorazioni nel periodo riproduttivo.

5.3 Impatto acustico cumulativo

Per le centrali fotovoltaiche, tale impatto è legato alla presenza di cabine di trasformazione, cavi elettrici, dispositivi elettronici ed elettromeccanici installati nell'area d'impianto (per la valutazione dell'eventuale contributo che tali sorgenti possono dare ai campi elettromagnetici al di fuori di tale area) e soprattutto alle linee elettriche in media tensione di interconnessione con la cabina primaria.

Il funzionamento degli inverter e dei trasformatori è continuo e contemporaneo durante le ore di luce, mentre nelle ore notturne, quando l'impianto non è più in grado di produrre energia, gli inverter e i trasformatori si disattivano.

Il rumore che sarà immesso all'esterno, è dato dal rumore prodotto dal funzionamento contemporaneo delle attrezzature diminuito del potere fonoisolante della struttura che lo delimita.

Inoltre si ritiene che l'impatto acustico prodotto dal normale funzionamento dell'impianto oggetto di valutazione sia scarsamente significativo, poichè l'impianto nella sua totalità (moduli, inverter, trasformatori) non costituisce un elemento di disturbo in virtù delle quotidiane emissioni sonore presenti in loco.

I valori limite delle emissioni sonore dipendono dalle classi di destinazione d'uso del territorio. Per la loro applicabilità risulta necessario che il Comune abbia provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio.

Nello specifico la zona di installazione dell'impianto agro-fotovoltaico "FV Salonna" ricade nei territori comunali di Lecce (LE) e Surbo (LE).

Il comune di Lecce (LE), a differenza del comune di Surbo (LE), non ha ancora adottato il piano

di zonizzazione acustica. Come si evince, tuttavia, dal Piano di inquinamento acustico stilato dal Comune di Lecce nel 2001, l'area di impianto rientra nella classe 3: **“Aree di tipo misto”**; mentre, per quanto riguarda le opere di connessione ricadenti nel territorio comunale di Surbo, secondo il Piano per la zonizzazione acustica del territorio comunale di Surbo, l'area ricade nella classe 2: **“Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale”**.

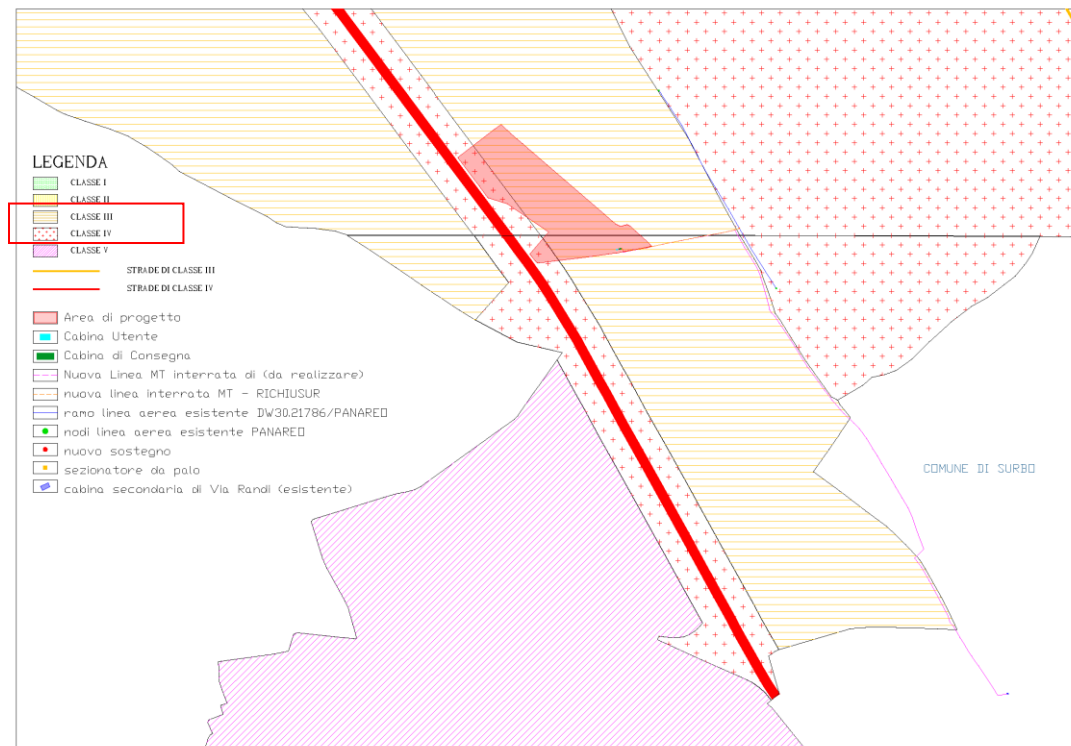


Figura 5-32 Inquadramento della zona di installazione dell'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna su “Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Lecce”



Figura 5-33 Inquadramento della zona di installazione dell'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna su "Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Surbo (LE)

Rientrano nella classe "**aree di tipo misto**" le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Rientrano nella classe "**aree destinate ad uso prevalentemente residenziale**" le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Nello specifico, le fonti di rumore nei dintorni dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico FV Salonna sono rappresentate principalmente dal traffico veicolare e altri insediamenti produttivi.

Alle classi "Aree di tipo misto" e "Aree prevalentemente residenziali" corrispondono i seguenti valori limite di riferimento di pressione sonora (L_{eq} in dB(A)), attribuiti al periodo diurno, dalle ore 6.00 alle ore 22.00, e notturno, dalle ore 22.00 alle ore 6.00 coincidenti con i valori assoluti di immissione di cui alla tabella C dell'Allegato A al DPCM 14.11.1997:

Tabella C dell'Allegato A al DPCM 14.11.1997 - Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Con riferimento all'area dove sorgerà l'impianto, individuata dal "Piano di inquinamento acustico" stilato dal Comune di Lecce nel 2001 e non ancora approvato, come "Aree di tipo misto" e dal "Piano per la zonizzazione acustica del territorio comunale di Surbo" come "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale", si considerano i limiti sopra indicati con periodo di riferimento diurno.

L'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna dista in linea d'aria circa 2,7 km dal centro abitato del comune di Surbo (LE), circa 3 km dal centro abitato del comune di Trepuzzi (LE), circa 6 km dal centro abitato del comune di Squinzano (LE) e circa 8,1 km dal centro abitato del comune di Lecce (LE).

La realizzazione dell'impianto non costituisce ragionevole preoccupazione sulla possibilità di creazione di fenomeni impattanti per gli agglomerati urbani sopra evidenziati in quanto le abitazioni periferiche ai comuni analizzati, più prossimi all'impianto, risultano ad una distanza considerevole.



Figura 5-34 Ortofoto dell'area d'intervento con definizione della distanza dai centri abitati più vicini

Per maggiori dettagli si rimanda alla relativa relazione studio previsionale di impatto acustico presente nella documentazione allegata al progetto.

5.4 Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo

5.4.1 Impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici: CRITERIO A

Le aree vaste si configurano a tutti gli effetti come utile riferimento alla Valutazione di Impatto cumulativa legata al consumo e all'impermeabilizzazione di suolo, con considerazione anche del rischio di sottrazione di suolo fertile e di perdita di biodiversità dovuta all'alterazione della sostanza organica del terreno.

Nel caso in esame per la valutazione degli impatti cumulativi su suolo e sottosuolo viene analizzato il criterio dell'impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici (CRITERIO A), così come specificato dal DGR n. 2122 del 23 ottobre del 2013, *"Indirizzi per l'integrazione procedimentale degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale"* dei relativi indirizzi applicativi di cui alla determinazione n.162 del 06 giugno 2014.

Viene individuato nel 3% il limite massimo della sottrazione di suolo come parametro rappresentativo dei fenomeni cumulativi.

Secondo il criterio in questione, è necessario dunque calcolare l'Indice di Pressione Cumulativa, definito come:

$$IPC = 100 \times S_{IT} / AVA$$

in cui:

- $S_{IT} = \sum$ (Superfici Impianti Fotovoltaici Autorizzati, Realizzati e in Corso di Autorizzazione Unica - fonte SIT Puglia e altre fonti disponibili) in m²;
- AVA = Area di Valutazione Ambientale nell'intorno dell'impianto al netto delle aree non idonee (da R-R. 24 del 2010 – fonte SIT Puglia) in m², il quale si calcola tenendo conto di:
 - S_i = superficie dell'impianto preso in valutazione in m²;
 - $R = (S_i/\pi)^{1/2}$ = raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell'impianto in valutazione

Per la valutazione dell'AVA si ritiene di considerare la superficie di un cerchio (calcolata a partire dal baricentro dell'impianto agro-fotovoltaico in oggetto) il cui raggio è pari a sei volte R, ossia:

$$R_{AVA} = 6 \cdot R$$

da cui:

$$AVA = \pi R_{AVA}^2 - \text{aree non idonee}$$

AVA definisce la superficie all'interno della quale è richiesto di effettuare la verifica speditiva. Come già detto, affinché la verifica sia soddisfatta, l'IPC deve risultare non superiore al 3%.

Considerando l'estensione dell'area di intervento pari a:

$$- S_i = 60.438 \text{ m}^2 \text{ (estensione intero lotto)}$$

Si ricava:

$$- R = (S_i/\pi)^{1/2} = (60.438 \text{ m}^2 / \pi)^{1/2} = 139 \text{ m}$$

$$- R_{AVA} = 6 \cdot R = 6 \cdot 139 \text{ m} = 832 \text{ m}$$

$$- AVA = \pi R_{AVA}^2 - \text{aree non idonee} = 3,14 \cdot (832 \text{ m})^2 - 67.043 \text{ m}^2 = 2.108.725 \text{ m}^2$$

Dall'analisi condotta è emerso che, all'interno dell'area definita dal raggio R_{AVA} , calcolato come da formula precedentemente indicata, non sono presenti impianti fotovoltaici realizzati o con AU chiusa positivamente.

Si riporta di seguito l'inquadratura che mette in evidenza un valore di S_{IT} pari a zero.

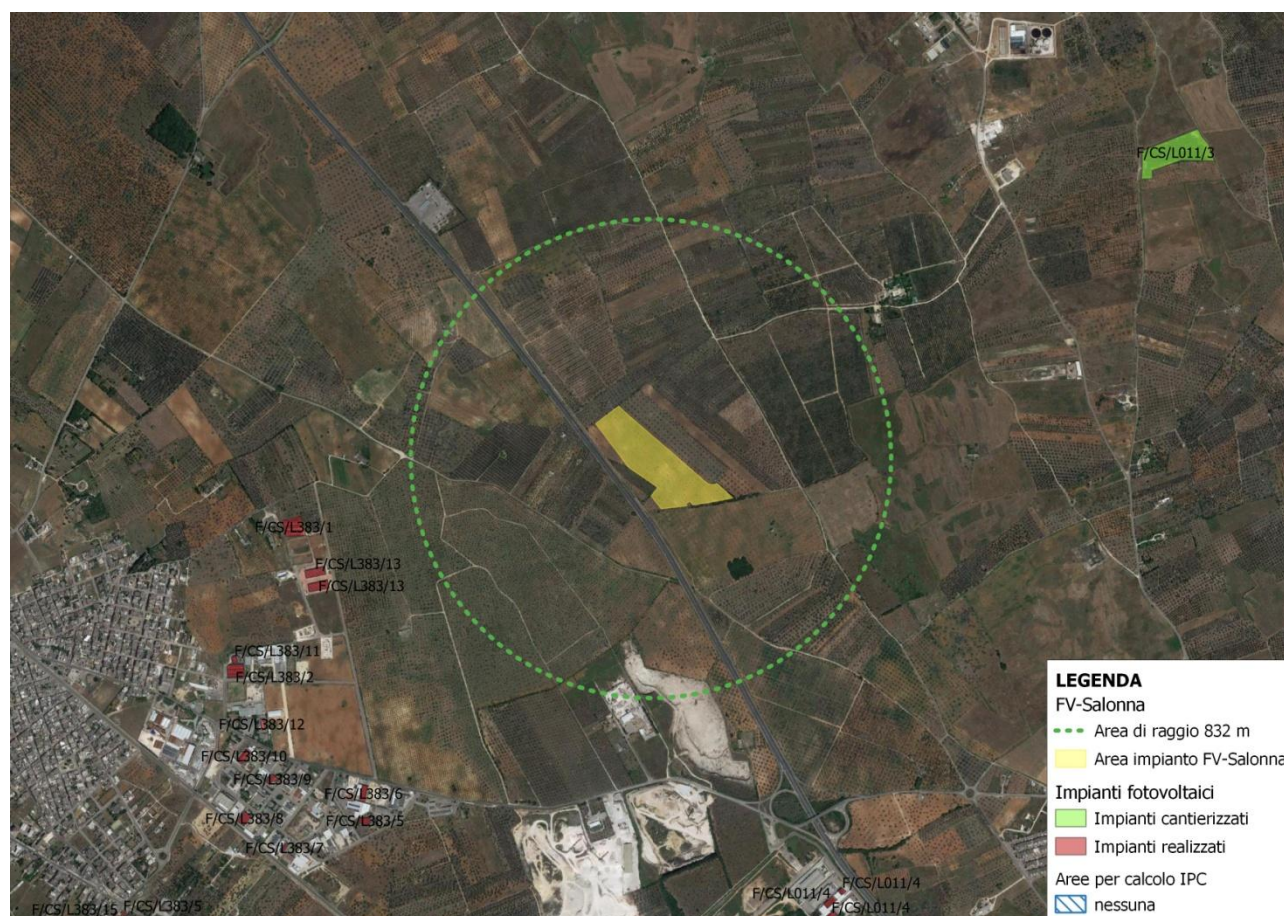


Figura 5-35 Ortofoto dell'area d'intervento con individuazione delle aree S_{IT} (Superfici Impianti Fotovoltaici Autorizzati, Realizzati e in Corso di Autorizzazione Unica) entro il raggio R_{AVA}

All'interno della stessa area di indagine sono comunque state rilevate le aree non idonee all'istallazione di impianti FER, visibili nell'inquadramento di seguito riportato e aventi una estensione pari a:

- Aree non idonee FER = 67.043 m²

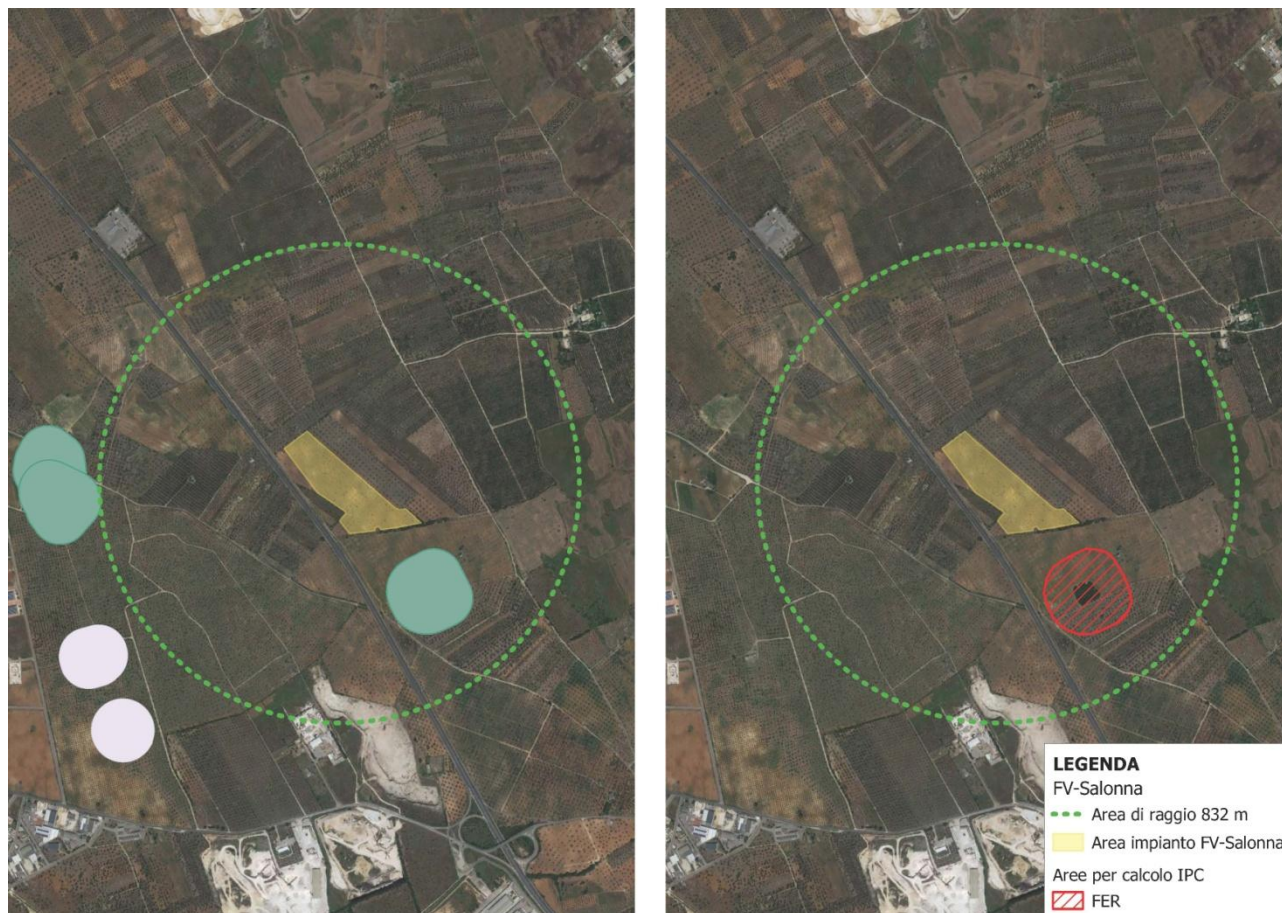


Figura 5-36 Ortofoto dell'area d'intervento con individuazione delle aree non idonee FER entro il raggio R_{AVA}

Alla luce di quanto sopra esposto, data la formula per il calcolo dell'Indice di Pressione Cumulativa, essendo $S_{IT} = 0$ risulterebbe:

- $IPC = 100 \times S_{IT} / AVA = 100 \times 0 \text{ m}^2 / 2.108.725 \text{ m}^2 = 0 \%$

Pertanto, si può dichiarare che non risulta rilevante il valore della pressione cumulativa dell'impianto sull'area destinata all'intervento.

Nonostante l'esito già negativo in termini di pressione cumulativa, si ritiene rilevante sottolineare che progetto proposto, trattandosi di impianto di tipo agro-fotovoltaico, è caratterizzato da una occupazione del suolo prevalentemente destinata alle opere agronomiche produttive e di rinaturalizzazione, le quali nello specifico occupano circa il 73,34% dell'area recintata destinata alla realizzazione dell'impianto e il 78,15% dell'area totale di progetto, la quale comprende aree esterne alla recinzione interamente destinate alla produzione agricola.

L'impianto FV-Salonna è progettato infatti secondo le caratteristiche degli impianti agrivoltaici di **"tipo 2 - interfilare"**, ovvero prevede che l'area compresa tra le vele fotovoltaiche sia destinata alla produzione agricola, in questo caso attraverso l'impianto di filari di olivi superintensivi. Inoltre, essendo le strutture ad inseguimento solare a singolo asse, in funzione delle scelte progettuali adottate (altezza delle strutture, angolo di inclinazione max, dimensione dei moduli, etc.) è previsto che anche una parte della superficie al di sotto dei moduli è destinata alla produzione agricola. Tale area, nello specifico, viene calcolata con i moduli collocati alla massima inclinazione raggiungibile (nel caso specifico a 55°), come mostrano i dettagli di seguito riportati.

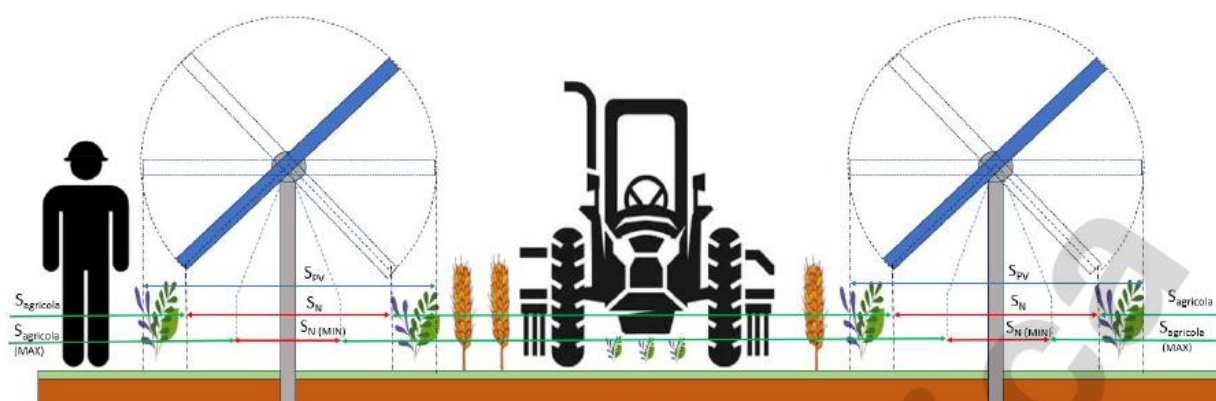


Figura 5-37 Schema per la definizione dell'area agricola ($S_{agricola}$)

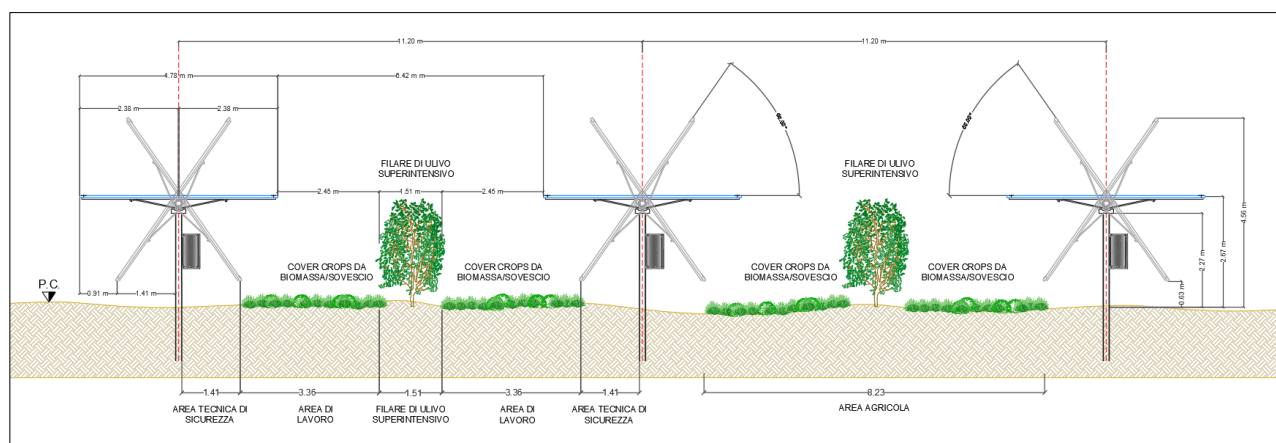


Figura 5-38 dettaglio in sezione dell'area agricola tra le file delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici

Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici hanno un'impronta al suolo, con inclinazione a 0° , pari a circa 17.495 m^2 , ma l'area netta effettivamente occupata, ovvero quella che non viene destinata direttamente ad opere agricole (in quanto corrispondente alla porzione di terreno nel quale vengono collocati i pali di sostegno delle strutture stesse) è pari a circa 10.311 m^2 .

Pertanto, su un'area totale di progetto di 75.089 m^2 , l'area netta occupata dalle vele fotovoltaiche e "sottratta" ai fini agricoli è pari a circa 10.311 m^2 , corrispondenti al 13,73% dell'area totale di progetto, alla quale va aggiunto un 8% di area destinate alle opere accessorie (cabine e viabilità agricola) necessarie per la gestione dell'impianto fotovoltaico e delle opere agricole.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, si può certamente affermare che non risulta rilevante il valore della pressione cumulativa dell'impianto sull'area destinata all'intervento in termini di sottrazione di suolo ai fini della produzione agricola.

Si riportano pertanto di seguito, in forma schematica e tabellare, le percentuali sopra analizzate delle aree occupate per ciascuna destinazione rispetto al totale dell'area del progetto dell'impianto Agro-fotovoltaico FV-Salonna.

Tabella 5-1 - Riepilogo percentuali di aree occupate nell'impianto FV-Salonna

<i>Destinazione d'uso dell'intera area disponibile per la realizzazione del progetto dell'impianto agri-voltaico FV-Salonna</i>		
<i>ingombro netto delle strutture fotovoltaiche (con inclinazione a 55°)</i>	<i>13,73</i>	<i>%</i>
<i>opere accessorie (cabine e viabilità interna agricola)</i>	<i>8,12</i>	<i>%</i>
<i>aree destinate alla produzione agricola interna alla recinzione</i>	<i>73,34</i>	<i>%</i>
<i>aree destinate alla produzione agricola esterna alla recinzione</i>	<i>4,81</i>	<i>%</i>
<i><u>totale</u></i>	<i>100</i>	<i>%</i>

5.4.2 Impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici ed eolici: CRITERIO B

Nel caso in esame, si è analizzato secondo il CRITERIO B anche l'impatto cumulativo tra l'impianto fotovoltaico da realizzare e gli eventuali impianti eolici, così come specificato dal DGR n. 2122 del 23 ottobre del 2012, *"Indirizzi per l'integrazione procedimentale degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale"* dei relativi indirizzi applicativi di cui alla determinazione n.162 del 06 giugno 2014.

Le Aree di impatto cumulativo sono state individuate tracciando intorno alla linea perimetrale esterna di ciascun impianto un BUFEER ad una distanza pari a 2 km degli aerogeneratori in istruttoria, definendo così un'area più estesa dell'area di ingombro, racchiusa dalla linea perimetrale di congiunzione degli aerogeneratori esterni. All'interno di tale BUFFER va evidenziata la presenza di campo/i fotovoltaici o porzione/i di esso/i. Il criterio si applica anche solo nel caso di installazione di un solo aerogeneratore, attorno al quale è richiesto ugualmente di tracciare un BUFFER di 2 km.

Si riporta a seguire l'inquadramento dell'area d'intervento con l'individuazione degli impianti eolici (area impianti realizzati, area impianti non realizzati), con buffer di 2 km da ciascuno, per l'analisi dell'impatto cumulativo.

Dall'inquadramento di seguito riportato si evince, pertanto, che:

- il buffer di 2 km dall'impianto eolico realizzato (codice E/E7/05) risulta esterno all'area di installazione dell'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna, pertanto *l'impatto cumulativo effettivo risulta irrilevante.*
- il buffer di 2 km dall'impianto eolico non realizzato, ma con valutazione ambientale chiusa positivamente (codice E/164/07), risulta esterno all'area di installazione dell'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna, pertanto *l'impatto cumulativo potenziale risulta irrilevante.*

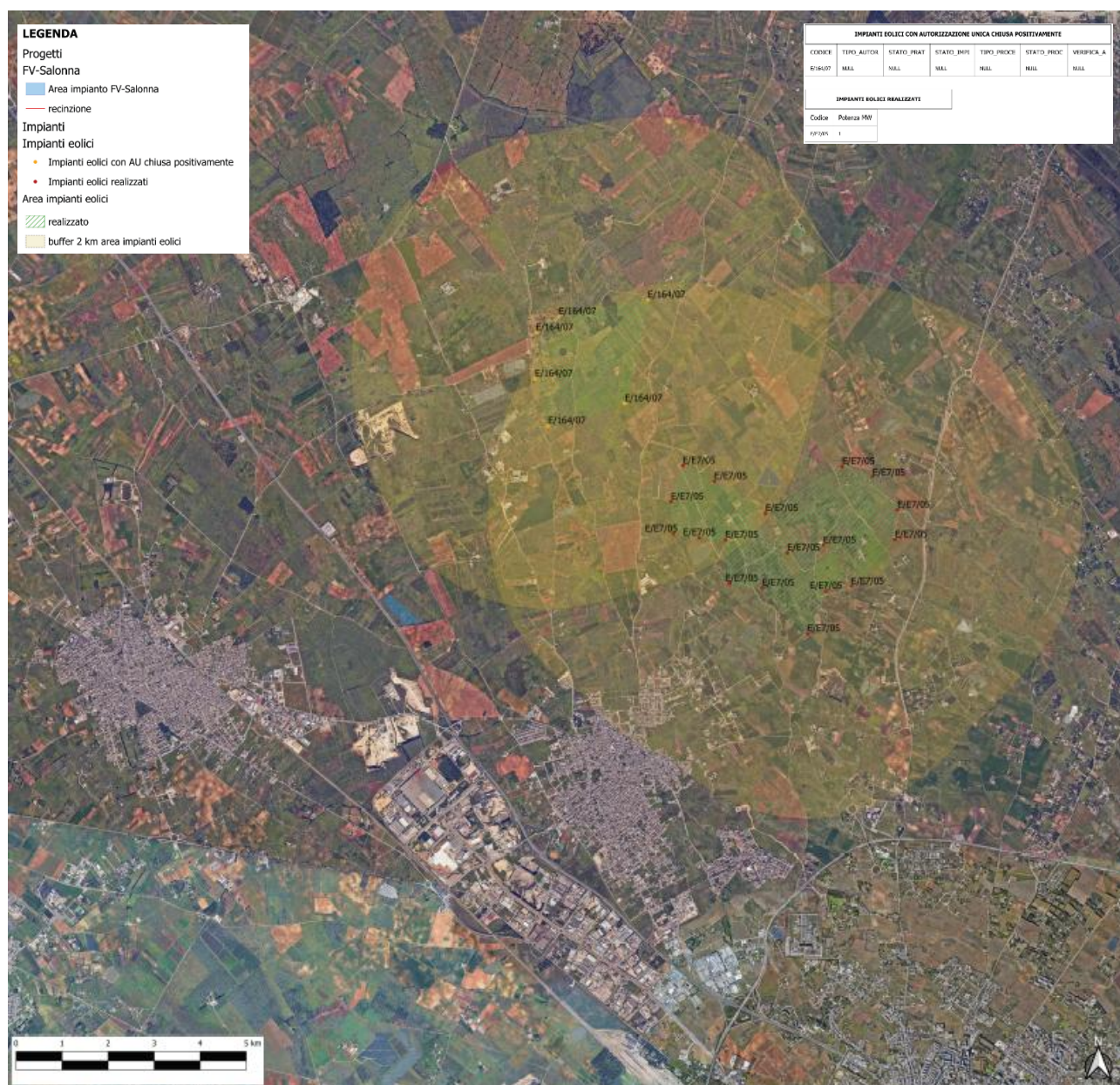


Figura 5-39 Ortofoto dell'area d'intervento con individuazione degli impianti eolici (area impianti realizzati, area impianti non realizzati) con buffer di 2 km

6. Conclusioni

Il presente elaborato tecnico è stato redatto al fine specifico di una corretta Valutazione degli Impatti Cumulativi riguardante la realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico denominato "FV-Salonna" di potenza pari a 2.800,00 kW in corrente alternata e 3.804,84 kWp in corrente continua, localizzato all'interno del territorio comunale di Lecce (LE), con opere di connessione ricadenti in parte anche nel comune di Surbo (LE).

In base a quanto descritto nella presente, si può desumere che la presenza dell'impianto agro-fotovoltaico proposto, non presenta effetti cumulativi rilevanti, infatti, per entrambi i criteri definiti dagli indirizzi applicativi di cui alla determinazione n.162 del 06 giugno 2014 sopra valutati, l'esito ha confermato l'assenza di potenziali criticità.

Pertanto, la realizzazione del nuovo impianto agro-fotovoltaico, in relazione agli impianti FER già presenti sul territorio, non andrà ad incidere in maniera irreversibile sul suolo o sul sottosuolo, né sulla qualità dell'aria o sul rumore, né sul grado di naturalità dell'area o sull'equilibrio naturalistico presente, né, infine, sull'aspetto visivo del contesto paesaggistico.

Diversamente gli effetti positivi ascrivibili ai singoli impianti si sommano e contribuiscono alla generale riqualificazione ambientale dell'area antropizzata in cui essi si inseriscono.

Gli effetti cumulativi positivi possono essere riassunti come segue:

1. convivenza tra fotovoltaico e agricoltura con reciproci vantaggi in termini di produzione di energia, tutela ambientale, conservazione della biodiversità;
2. utilizzo del suolo da un punto di vista agricolo, che evita il pericolo di marginalizzazione dei terreni, il pericolo di desertificazione, la perdita della biodiversità, della fertilità;
3. risparmio idrico per l'irrigazione, in quanto la presenza dei pannelli consente la diminuzione dell'evaporazione di acqua dalle colture e mantiene il terreno umido;
4. riqualificazione del territorio, che permetterà ai terreni di riacquisire le piene capacità produttive e determinerà un miglioramento delle condizioni di utilizzo;
5. rispetto delle qualità naturalistiche del sito, al fine di mantenere invariato lo stato dei luoghi e l'habitat naturale della fauna;
6. valorizzazione della produzione agroalimentare locale e la tutela della biodiversità, compatibilmente con la piena funzionalità degli impianti.